

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



DON SIMONE IL FIORE NEL DESERTO

Da pagina 6 a pagina 9



Consiglio pastorale un anno dopo

(Pag. 4-5)



L'Albania di don Enzo Zago

(Pag. 18-19)



Vacanze estive in comunità

(Pag. 28-29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Rendimenti Ri.Spe.Vi.* ultimi 5 anni - polizza vita a premio unico

2015 = 4,09%

2010	3,83%
2011	4,08%
2012	4,22%
2013	4,19%
2014	4,13%

*RI.SPE.VI.: Gestione Separata Rivalutazione Speciale Vita di Cattolica Assicurazione



SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084

www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it

Editoriale

Questi nostri preti che stanno in mezzo a noi anche quando le feste sono finite

Il mese di giugno 2016 si sta caratterizzando soprattutto per aver visto quali protagonisti soprattutto i preti. I preti della città, alla ribalta della cronaca per le vicende che li coinvolgono.

E sono vicende, grazie a Dio, molto belle, positive anche laddove segnano 'passaggi' ancorché in una certa misura dolorosi o comunque spiacevoli. Come è nel caso di don Alessandro Chiesa che lascia Seregno per Villasanta ma soprattutto lascia alquanto 'orfana' la comunità parrocchiale di San Carlo che con il suo entusiasmo e dinamismo aveva fatto uscire da una rassegnata e afflitta condizione di periferia non solo fisica, geografica ma anche spirituale anche a motivo delle sempre più precarie condizioni di salute dell'anziano don Giuseppe Pastori.

Anche l'intera comunità pastorale cittadina ha di che rimpiangere don Chiesa per l'apporto dato alla pastorale familiare quanto mai delicata e in una fase di grande trasformazione. E per il 'vuoto di organico' che in ogni caso lascia nel presbiterio locale a riprova di una penuria di sacerdoti che non risparmia di certo Seregno.

Ma per altro verso non si può non provare soddisfazione e persino un po' di orgoglio nel vedere un sacerdote maturo chiamato a ricoprire responsabilità nuove e importanti come la guida di due e in previsione tre parrocchie e dunque di una comunità pastorale in quel di Villasanta dove ha sin qui operato con la nota e proverbiale tenacia un altro 'seregnesse' di formazione e di adozione come don Ferdinando Mazzoleni giunto alla fine del suo ministero.

Le notizie riguardanti don Alessandro sono piombate nel bel mezzo del festoso clima che ha accompagnato l'ordinazione sacerdotale del concittadino don Simone Sormani, già assegnato da tempo alla vicina, anche perché nello stesso decanato, comunità di Cesano M. dove avrà modo di iniziare il suo ministero pastorale tra quei giovani che sono stati, da amici e compagni di cammino nella fede, i suoi più accesi sostenitori. Emozionato sino ad essere quasi paralizzato persino nei sorrisi, don Simone ha detto una cosa solo a prima vista inusuale 'pregate perché possa essere un prete felice'. Ci invoglia e ci sprona a farlo sicuramente per lui anzitutto ma per tutti coloro che avranno modo di incrociarlo per qualsivoglia ragione: un prete felice in un tempo e in un mondo come l'attuale, è davvero una fortuna e una vera benedizione del Cielo.

Sono risuonate altre parole, oltre a quelle 'alte' dell'arcivescovo Scola, nella circostanza della prima

messa di don Simone: da quel 'fiore nel deserto' con cui mons. Bruno Molinari ha tratteggiato il 'miracolo' della vocazione di don Simone (e per la parrocchia della Basilica erano 25 anni che non si faceva festa ad un prete novello) all'esortazione a 'dedicare tempo alle persone ed ascoltare molta gente' di mons. Luigi Schiatti, che ci conferma nel desiderio e talvolta nel rimpianto che già Celentano cantava negli anni '70 in azzurro "sembra quand'ero all'oratorio... neanche un prete per chiacchierar..."

Ma c'è un altro prete che spesso dimentichiamo e che invece raccontiamo in questo numero: don Enzo Zago con la sua Albania. L'ha vista brutta ma come un condottiero romano alla fine ha potuto dire 'veni, vidi, vici' e tornare di gran carriera nella sua missione dove fa di tutto e di più.

E poi c'è don Bruno che domenica 12 giugno ha ricordato i suoi 40 anni di sacerdozio. Sono già state diverse le celebrazioni per questo anniversario e la 'festa ufficiale' ha già deciso che sarà a settembre per la, significativa, memoria del Crocifisso oltre che festa della Basilica.

Don Bruno è alla guida della comunità pastorale cittadina ed è dai tempi di mons. Enrico Ratti, ovvero 60 anni fa, che su un sacerdote non ricadeva l'intera responsabilità della Seregno cristiana. Dove nel frattempo tutto e di tutto è cambiato e i tempi non sono quelli di allora.

C'è dunque di che essergli e stargli vicino per aiutarlo nel concreto a portare il peso (e forse anche la Croce?) di una comunità peraltro incamminata su strade nuove oltre che su quelle del giubileo della misericordia sulle quali pure si è proceduto e pregato.

Non me ne vogliano gli altri preti che pure in queste settimane hanno avuto e hanno di che 'lavorare' sodo per la 'vigna del Signore' (si pensi solo a quelli impegnati con e negli oratori feriali).

Forse da laici, sempre pronti al brontolio se non peggio, dovremmo chiederci se non è ora che anche noi facciamo qualcosa di più per la Chiesa che è pure nostra.

Luigi Losa

P. S. La giunta, la segreteria, la diaconia e tutti i membri del Consiglio Pastorale rivolgono a monsignor Bruno Molinari (o don Bruno), in occasione della ricorrenza del 40° anniversario di sacerdozio, i migliori auguri per questo importante traguardo auspicandogli un lungo cammino di servizio e lo accompagnano con la preghiera.

Me l'hanno chiesto e volentieri mi associo.

SOMMARIO

Consiglio pastorale, bilancio di un anno di lavoro

Pagine 4-5

L'ordinazione in duomo, le parole di Scola e Molinari

Pagine 6-7

Don Simone, la prima messa tra una folla in festa

Pagina 8-9

Scuola telogica per laici

Pagina 13

Migranti, il nuovo appello della Caritas

Pagina 15

Matrimonio, i corsi di preparazione

Pagina 16

L'Albania di don Enzo Zago

Pagine 18-19

Prime comunioni, tutte le foto

Pagine 22-23

Scuole paritarie, le novità di settembre

Pagina 25

Oratori, verso la Gmg

Pagina 27

Oratori, le vacanze estive

Pagine 28-29

Parrocchie: Basilica aperta di sera

Pagine 30-31

S. Valeria, si prepara il 70° dell'incoronazione

Pagine 32-33

Lazzaretto, i 50 anni della chiesa

Pagine 36-37

San Carlo, il commiato di don Alessandro

Pagine 41-42

Comunità religiose

Pagine 42-43-44-45

Notizie da gruppi ed associazioni

Pagine 46-47-48-49-51-52-53-54-55

Bilancio/L'analisi del lavoro svolto nel giudizio di alcuni consiglieri

Consiglio pastorale della comunità un anno dopo: serve pazienza ma anche sostegno dal 'basso'

Nella storia c'è un tempo per la semina ed uno per il raccolto: questo mandato del consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II è, con ogni probabilità, destinato alla semina: il periodo del raccolto verrà, anche se forse non toccherà a noi questa incombenza!”

Nel giro di pareri tra alcuni componenti del consiglio pastorale, **Andrea Galafassi** è quello che aiuta a cogliere meglio il senso del bicchiere che sulle prime può apparire mezzo vuoto, ma che poi in realtà si può davvero considerare mezzo pieno. “Credo che il valore delle cose non stia solo nel fare, ma stia soprattutto nel camminare insieme: ho riscontrato un consiglio aperto al confronto ed al dialogo, in particolare un consiglio dove la consapevolezza di essere chiamati a costruire prevale sullo sguardo rivolto a quello che è stato il passato. Percepisco che c'è stima tra noi consiglieri, stima che cresce con la reciproca conoscenza. Secondo me dobbiamo avere pazienza e continuare su questa strada. Sarà un percorso lungo, anche perchè, necessariamente, è un'esperienza diluita nel tempo (il consiglio si riunisce ogni due mesi)... ma credo dobbiamo tutti essere fiduciosi”.

L'analisi di **Andrea Galafassi** aiuta a mettere insieme in una prospettiva unitaria le fatiche di chi di questo progetto del consiglio pastorale, il primo nella storia della comunità cittadina, ha accettato di essere protagonista e di farsi carico: “le difficoltà nel cambiare prospettiva, da parrocchia a comunità pastorale, sono



Andrea Galafassi



Tommaso Amadio



Enrico Marelli

di tutti, di noi laici, ma penso anche degli stessi sacerdoti – sottolinea **Tommaso Amadio** -. Ci muoviamo in un contesto frammentato, dove le comunicazioni tra le varie realtà sono ancora difficili: in questo senso, un unico foglio degli avvisi per tutte le parrocchie potrà essere uno strumento molto utile. In generale, a me piacerebbe vedere una maggiore operatività già da subito. Dal consiglio, ma anche in altri ambiti come la pastorale giovanile, dove è fondamentale riuscire a



Carla Castelnuovo



Emiliana Cappellini

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

fare gruppo tra tutte le realtà”.

Anche **Enrico Marelli** segue la scia del discorso, ma con un punto fermo: “il processo delle comunità pastorali è irreversibile. Ne siamo tutti noi consapevoli e operiamo tutti nella medesima direzione proprio alla luce di questa consapevolezza. Certo, relazionarsi e ragionare in una modalità nuova non è facile, e certamente non è bastato un anno per riuscirci compiutamente. E' un percorso che sappiamo essere lungo, un percorso che passa da dibattiti in consiglio su temi che



Il consiglio pastorale eletto nel 2015

sono 'alti', che hanno una chiara prospettiva interparrocchiale. Certo, con il rischio di non avere operatività immediata”.

“In realtà è tutto il meccanismo nel complesso che dobbiamo riuscire a strutturare – sottolinea **Carla Castelnuovo** -: la nostra fatica è riuscire ad integrare i discorsi di ogni parrocchia all'interno del consiglio. Ma per fare questo, occorre che funzioni a regime il sistema delle consulte parrocchiali e delle commissioni. Qualcuno di questi organismi è già partito e funzionante, qualcun altro è ancora in una fase di laborioso avviamento. Perché il consiglio si faccia carico delle sollecitazioni che provengono dalle varie realtà, occorre che in queste decolli una dinamica di consultazione che faccia arrivare al consiglio le sollecitazioni. Tutti vorremmo abbiamo un desiderio di

concretezza: perchè il desiderio diventi realtà, abbiamo bisogno che dagli ambienti parrocchiali arrivino al consiglio i fondamenti di questa concretezza. E nel lavoro di preparazione che deve essere fatto a livello di parrocchie e di commissioni la chiave per far crescere il consiglio”. Non mancano, quindi, i segnali positivi da questo primo anno di esperienza del consiglio pastorale della comunità: “c'è grande passione di tutti, i dibattiti sono molto intensi, vivaci e registrano un numero importante di interventi – dice **Emiliana Cappellini**, che del consiglio è anche la segretaria -: certo, la capacità di lavorare insieme va costruita. Nelle commissioni, che sono piccoli gruppi impegnati su tematiche omogenee, stanno già venendo fuori contributi importanti”.

Sergio Lambrugo

Nell'organismo 41 persone

Sette sessioni di lavoro in 12 mesi il tema della misericordia al centro

Quarantuno consiglieri per un cammino durato sette incontri (l'ultimo ieri 18 giugno, giorno antecedente all'uscita di questo numero del 'Amico della Famiglia'). In questi due numeri (dietro ai quali sta tanto lavoro preparatorio) sta la sintesi del primo anno del consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II. Che è stato un anno di conoscenza e costruzione, dove si è cercato di coniugare la storia della comunità pastorale, che è sintesi di sei parrocchie, con la necessità di operare in una nuova prospettiva. Ecco, quindi, che della giunta incaricata di organizzare l'ordine del giorno fanno parte, simbolicamente, i rappresentanti di ogni parrocchia ed ecco che le riunioni del consiglio, che hanno cadenza bimestrale, si tengono ogni volta in una parrocchia differente. Se l'operatività organizzativa è garantita da un organo che è espressione collegiale delle parrocchie, la scelta e la declinazione dei contenuti negli ambiti pastorali è affidata alle commissioni, che operano già con una prospettiva sovrapparrocchiale e cittadina. Sette le commissioni individuate: famiglia, liturgia, carità, evangelizzazione, pastorale giovanile, pastorale battesimale e scuola: ad ogni riunione il consiglio si è a lungo soffermato a condividere l'avanzamento dei percorsi di riflessione ed operativi svolti nell'ambito di ogni commissione.

I lavori di questo primo anno sono stati connotati da approfondite riflessioni sul tema della Misericordia, come era forse normale che fosse nel Giubileo straordinario voluto da papa Francesco. I dibattiti, sempre molto partecipati, hanno prodotto anche alcune sollecitazioni: molto ha colpito, per esempio, la proposta di don **Graziano Da Col** di dare un segnale di continuità alla mensa dei poveri garantendo, magari a rotazione nelle parrocchie, il servizio anche nelle giornate festive.

Il Consiglio è stato eletto il 19 aprile 2015 e resterà in carica fino al 2019, quando l'arcivescovo di Milano convocherà nuove elezioni. Ne fanno parte i sacerdoti che compongono la diaconia della comunità pastorale (mons. **Bruno Molinari**, don **Renato Bettinelli**, don **Giuseppe Colombo**, don **Sergio Dell'Orto**, don **Mauro Mascheroni**, don **Gabriele Villa**), l'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti**, il diacono **Emiliano Drago**, l'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, il superiore della comunità orionina don **Graziano Da Col**, suor **Maria Carla Canali** vincenziana, la presidente di Azione cattolica **Paola Landra**, oltre a ventinove laici (quattro dei quali nominati dal prevosto): **Silvio Agradi**, **Tommaso Amadio**, **Antonella Arienti**, **Sereno Barlassina**, **Jhonatan Bellotti**, **Nadia Bonalumi**, **Gianni Brambilla**, **Emiliana Cappellini**, **Carla Castelnuovo**, **Paolo Colzani**, **Mariella Dell'Orto**, **Laura Ferrario**, **Mauro Frigerio**, **Andrea Galafassi**, **Enrico Marelli**, **Daniela Mauri**, **Claudio Pavan**, **Gilberto Pennati**, **Luigi Santonocito**, **Paolo Silva**, **Ivana Tagliabue**, **Samuele Tagliabue**, **Paolo Viganò**, **Paolo Volonterio**, **Lucia Longoni**, **Luigia Cassina**, **Davide Massaro**.

Sergio Lambrugo

Art & Photo snc

Il fotografo per i tuoi
momenti importanti!

- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -

via Vignoli 4 - Seregno
artphoto2007@libero.it

tel. fax 0362.243171
www.artphotosnc.it

Evento/Giornata storica per la comunità pastorale e la Basilica San Giuseppe

Trenta nuovi preti ordinati in duomo da Scola: c'era anche il 'nostro' don Simone Sormani

L'omelia in sintesi

Scola: "Da oggi la vostra vita è data per sempre al popolo di Dio"

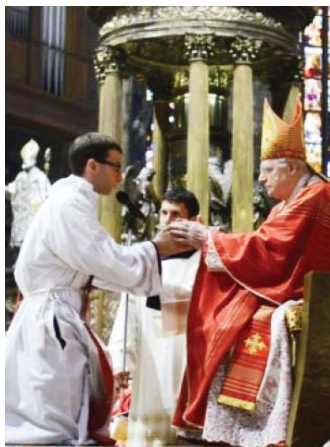
«Mandati a tutti, perché condividiamo la vita di tutti, perché le domande dei nostri interlocutori sono le nostre stesse domande. Per il ministro del Vangelo nessuno, ripeto nessuno, è mai lontano. La cultura dell'incontro a cui ci richiama costantemente papa Francesco è nel dna del ministro del Vangelo e, ai nostri giorni, è, di fatto, un benefico apporto alla società civile divenuta plurale». Lo dice, anzi lo scandisce, il cardinale Scola (nella foto) in Duomo di fronte alle migliaia di fedeli che lo ascoltano, ma soprattutto, quasi guardando, a uno a uno, i trenta nuovi sacerdoti.

«Dio sceglie sempre "per", perché è la missione che configura compiutamente il volto della persona e profila la personalità emersa nella vocazione. La missione fa compiutamente la persona. La vocazione è solo missione, l'annuncio di Gesù morto e risorto, tutto il resto o è implicato nel cuore di questo annuncio o, al di là di ogni buona intenzione, può diventare deviante», sottolinea. «Si tratta di una posizione dell'io che suscita l'indomabile energia di spende-

re la vita per la gloria del Padre, gloria non astratta perché brilla nell'umanità di Cristo». Da qui la scelta di un «lasciarsi prendere totalmente a servizio, come presbiteri della Chiesa universale e particolare segnata dai volti di Ambrogio e di Carlo, che domanda adesione libera alla chiamata e all'elezione». «Dovete, per questo – continua –, prestare particolare attenzione a un fatto che tutti noi tendiamo

a trascurare se non a rimuovere. Il dono del presbiterato domanda un sì pieno, incondizionato a tal punto che la vostra vita è già, fin da ora, data per sempre, indipendentemente dalle forme che questa consegna potrà

rivestire, indipendentemente dalla sua durata, dal quotidiano paziente accompagnamento del popolo di Dio o, addirittura, nel martirio. Senza questa disposizione totale è difficile vivere un ministero tanto difficile nel mondo di oggi». Insomma, un "Io, ma non più io", come dice san Paolo, che deve essere la strada maestra dell'essere sacerdoti quali annunciatori del Vangelo immersi nel popolo a cui si è inviati.



Don Simone (a destra), si intravede mons. Molinari

La giornata quasi sicuramente più importante e più bella della sua vita, una giornata oltremodo significativa per la comunità pastorale di Seregno, una giornata addirittura 'storica' per la parrocchia della Basilica che da 25 anni non viveva una simile gioia.

L'ordinazione sacerdotale di don **Simone Sormani** nel duomo di Milano, lo scorso sabato 11 giugno, per le mani del cardinale arcivescovo **Angelo Scola**, ha richiamato nella cattedrale della diocesi ambrosiana non pochi serregnesi, dai familiari e parenti ai tanti giovani ed amici dell'oratorio e della scuola, ai fedeli attenti alla ricchezza e grandezza del dono di una vocazione al servizio di Dio e dei fratelli che si compie.

Erano in tutto trenta i nuovi sacerdoti che venivano ordinati. Ventisei giovani uomini, da 25 ai 44 anni, espressione della Chiesa ambrosiana e quattro appartenenti alle famiglie religiose Rosminiana, Francescana dei Frati Minori,

dei Servi di Maria e Benedettina.

Accanto all'arcivescovo che presiedeva, hanno concelebrato i cardinali **Tettamanzi** e **Monterisi** (nativo di Barletta come uno degli ordinandi), otto vescovi, gli ausiliari di Milano cui si sono aggiunti il nunzio apostolico in Indonesia, monsignor **Filipazzi** e il vescovo di Teramo, monsignor **Seccia**, i vicari episcopali, i superiori del seminario con il rettore, monsignor **Di Tolve**, il capitolo metropolitano e oltre trecento sacerdoti (tra di loro anche mons. **Bruno Molinari**).

Dopo la presentazione e l'"Eccomi" dei candidati, che è risuonato in un silenzio carico di emozione tra le navate, l'omelia (in sintesi nell'articolo a fianco) del cardinale ha espresso per intero il significato del «grande dono che tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana stanno ricevendo».

Poi, i gesti, sempre suggestivi, della liturgia dell'ordinazione, con il "Sì, lo voglio", le litanie dei Santi, l'imposizione delle mani nel silen-



I novelli sacerdoti prostrati davanti all'altare in Duomo

zio della cattedrale e la preghiera di ordinazione, la vestizione degli abiti sacerdotali, l'unzione crismale e la gioia dello scambio della pace anche con i genitori. E, prima dell'applauso che suggella la gioia della celebrazione, ancora un grazie agli ormai preti novelli, «per il coraggio di questa scelta. Teniamo conto che ogni anno, nella nostra diocesi, muoiono più di cinquanta sacerdoti dopo una vita di dedi-

zione esemplare al popolo di Dio e che il pur notevole numero di ventisei ordinati è meno della metà di ciò che occorrerebbe». Il cardinale ha infine donato ai preti novelli il ponderoso volume che raccoglie testi di Ratzinger sul sacerdozio, «Annunciatori della Parola e servitori della vostra gioia»

Poi l'esplosione della festa fuori del duomo con baci, abbracci,

evviva, striscioni e battimani e i tradizionali 'lanci' in aria dei preti novelli cui non si è sottratto anche Simone. A festeggiarlo con particolare entusiasmo anche parecchi giovani e parrocchiani della comunità pastorale "Pentecoste" di Cesano M. dove don Simone ha svolto il suo diaconato e dove ora eserciterà il ministero presbiterale per il prossimo triennio.

Il viaggio di ritorno in pullman con amici e familiari

Una gioia silenziosa e discreta ma feconda

Chi non è giovane non può sapere quanto sia controcorrente diventare prete oggi. Si tratta di un affare per intrepidi, per gente che non deve aver paura di apparire agli occhi degli altri folle, insensata e - per certi aspetti - masochista. Basta considerare i cosiddetti "valori" della nostra società e gli dèi davanti a cui ci inginocchiamo tutti i giorni, dal denaro alla celebrità. Basta aprire un qualunque giornale per accorgersi che, se si parla di preti, non è certo per elogiare la categoria. Qualcuno potrebbe però pensare che un motivo forte, un'emozione impetuosa, una sensazione potente e incontenibile possa farti cambiare idea.

Eppure quando don Simone, dopo il grande festeggiamento fuori dall'arcivescovado seguito alla lunghissima celebrazione in Duomo, sale con noi giovani dell'oratorio sul pullman per tornare a Seregno non è gasato né visibilmente emozionato o fuori di sé dalla felicità. Suoniamo trombette e gli cantiamo vari cori - don Sormani batti le

mani ecc... - ma lui non si scompone più di tanto (se non per cambiare la veste nera con la t-shirt arancione che gli abbiamo regalato con le nostre firme). Scambia qualche battuta con tutti, disteso e sereno. Sorride, e il suo sorriso dice che la vera gioia, quella della Spirito Santo, non è euforica e scoppiettante, come quei sentimenti che seppur ingombranti non resistono allo scorrere impassibile del tempo. La vera gioia è silenziosa e discreta, cresce come un seme nella terra fertile di un cuore che sa ascoltare. Così è la vocazione, che non è un'elezione riservata selettivamente ai preti ma è dono per ogni battezzato. Forse è questo che don Simone vuol raccontare col suo sorriso tranquillo. Forse ci suggerisce che questa festa non è poi tanto la sua festa - sua come persona o come personaggio - ma la festa della Chiesa, unico luogo in cui si vince la morte e la tristezza. È la gioia di questo annuncio che il nostro mondo assetato tanto aspetta.

Samuele Tagliabue

Molinari: un prete giovane è un fiore nel deserto

Uno dei primi gesti significativi legati all'ordinazione sacerdotale di don Simone è stata la benedizione del suo calice, con incisa l'immagine del Buon Pastore e la patena, portati in dono dai suoi genitori e benedetti da mons. **Bruno Molinari** nella celebrazione di sabato sera da lui presieduta nel ricordo del suo quarantesimo di sacerdozio. «Oggi la nostra comunità vive la grazia dell'ordinazione sacerdotale di don **Simone Sormani**. Un giovane che diventa prete oggi - ha sottolineato Molinari - è un miracolo, un "fiore nel deserto", in questo tempo dove anagraficamente la società è costituita da sempre meno giovani, dove forse le famiglie non educano più a questa scelta, dove manca la testimonianza di una comunità che crede nella bellezza del vangelo, in questo deserto una vocazione è cresciuta! Io penso che questa prima messa sia occasione per far pensare altri giovani a questa scelta coraggiosa. Dico anche il mio grazie al Signore per il mio sacerdozio. Ho attraversato felicemente diverse stagioni del mio ministero: prima coadiutore ad Albiate, poi parroco a Bovisio Masciago, quindi vicario episcopale per la zona di Lecco e da qualche anno responsabile della comunità di Seregno. Il Signore devo dire che è stato buono con me e tante persone mi hanno accompagnato, porto nel cuore un grande segno di riconoscenza verso tutte le realtà che ho vissuto. E come quarant'anni fa metto sull'altare l'offerta della mia vita e mi affido alla vostra preghiera perché possa essere immagine viva di Gesù Buon Pastore.»

Patrizia Dell'Orto

■ **Evento/Il prete novello attorniato da sacerdoti, familiari, amici in una Basilica gremita**

Folla di fedeli per la prima messa di don Simone "Pregate perchè possa essere un prete felice"

E' stata una vera e propria folla di fedeli quella che ha fatto festa a don **Simone Sormani** nel giorno della sua prima messa. Il corteo festoso è partito alle 9 dalla sua casa, accompagnato dalla "Accademia Filarmonica Città di Seregno" ed ha raggiunto l'oratorio San Rocco, dove ha preso avvio la processione presieduta dal sacerdote novello.

Una Basilica traboccante di fedeli ha accolto con uno scrosciante applauso don Simone che sorridente ha raggiunto l'altare maggiore per celebrare la sua prima messa. Al suo fianco il prevosto mons. **Bruno Molinari** e l'ex che lo ha seguito nei primi anni del seminario, mons. **Silvano Motta**; oltre una ventina i concelebranti tra i quali il padre spirituale del seminario, don **Marco Crippa**, alcuni insegnanti del seminario, il decano e parroco di Cesano M. don **Flavio Riva**, tanti sacerdoti nativi della città e tanti sacerdoti amici; presente anche il diacono permanente **Mario Sfligiotti** che svolge il suo servizio pastorale presso il carcere di San Vittore.

Con commozione mons. Molinari ha accolto il sacerdote novello: "Carissimo don Simone, la Basilica oggi ti accoglie per la tua prima messa, in un abbraccio ti accoglie il popolo di Dio: i tuoi familiari, i sacerdoti, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, gli adulti, le autorità. Viviamo con te questa celebrazione con spirito di fede e gratitudine e condividiamo con te il tuo cammino che qui inizia, con la nostra preghiera e la nostra fede."

Con una gioia palpabile don Simone ha iniziato quindi la celebrazione eucaristica resa veramente gioiosa e partecipe dai canti del



La prima messa di don Simone Sormani

■ **Lo spettacolo al San Rocco**

"Quando tocca a te", il regalo dal palco degli amici dell'oratorio

"Sposandosi avrebbe messo il suo cuore nelle tue mani, ma con la sua scelta ha deciso di mettere le sue mani a disposizione del cuore degli altri". Con uno spettacolo teatrale sulle scelte e sulla vocazione gli adolescenti e i giovani dell'oratorio hanno voluto festeggiare don Simone la sera di sabato 11 giugno, giorno della sua ordinazione. Un regalo per un amico condito dalla fatica e dall'impegno della preparazione dei ragazzi guidati dalla regia di **Daniela Moscatelli** e **Matteo Arrigoni** che hanno messo in scena "Quando tocca a te" al teatro San Rocco. È stata portata sul palco la storia di Nick, un ricco giovane che – come san Francesco – non si sente al suo posto e si trova a fare i conti con le scelte importanti per la sua vita assediata da tante domande, dubbi e una lotta (interiore e non, tra un angelo e un diavolo). Poco per volta, non senza fatiche e imprevisti, viene gettata una nuova luce sulle relazioni tessute intorno a lui, dalle amicizie agli amori, tra un convento e la piazza del suo paese. Così, quando tocca a lui, sceglie di entrare in seminario per diventare prete.

S. T.

coro costituitosi appositamente per l'occasione e diretto da **Anna Moscatelli** e **Giacomo Polloni** e accompagnato all'organo da **Francesco Viganò** e da altri strumentisti. Diverse le espressioni di gratitudine dei bambini e dei ragazzi dell'oratorio San Rocco, mentre l'intera comunità ha fatto dono al novello sacerdote di un computer.

"È forse la prima volta che vedo tutte insieme le persone che mi hanno accompagnato e voluto bene – ha detto con commozione don Simone – e a tutti esprimo il mio grazie".

Appassionato di cinema, ha richiamato poi diverse citazioni di film famosi per esprimere la sua gratitudine. "Il primo grazie va ai miei genitori che mi hanno insegnato che non si finisce mai di 'dare'. Ringrazio coloro che mi hanno insegnato a pregare, i preti, le suore e i seminaristi. Un grazie agli educatori dell'oratorio che mi hanno aiutato a crescere in oratorio, gli animatori, i compagni di scuola e i tanti amici e tutte le persone che ho conosciuto nelle comunità dove sono stato. In questo periodo ho visto e percepito cose che mai avrei immaginato, ho visto una comunità che ha pregato intensamente per me. Vi chiedo un regalo: pregate per me perché possa essere un prete felice. Aiutami Signore a essere un prete che fino alla fine servirà il Signore "con la gioia dello Spirito Santo."

Al termine la folla di fedeli si è riversata sul sagrato della Basilica per il festoso lancio dei palloncini. Questa sera, infine, don Simone presiederà la processione di San Luigi che si svolgerà per le vie del rione San Rocco.

Patrizia Dell'Orto



Con la famiglia davanti a casa



Con i preti all'oratorio San Rocco



La festa in piazza dopo la messa



Con gli amici dell'oratorio e non

L'omelia di mons. Luigi Schiatti per la prima messa del novello prete

Le due doti del sacerdote: ascoltare e dedicare tempo alle persone

“Carissimi, cantiamo con gioia una viva lode e facciamo i complimenti a Gesù perché ha innamorato di sé un altro giovane!” Così ha esordito mons. Luigi Schiatti iniziando la sua omelia durante la prima messa di don Simone. “Egli è l'altro Gesù, ossia il Gesù visibile, che possiamo davvero ascoltare, vedere, toccare, il sacerdote è colui che ci mette a contatto fisicamente con Gesù, tramite l'eucaristia.”

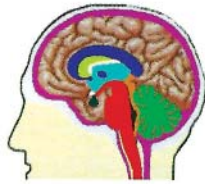
Mons. Schiatti ha proseguito sottolineando come i sacerdoti non siano fatti con lo stampino “ognuno ha una sua personalità, con le sue caratteristiche, doti e limiti, propensioni e preferenze nel campo del ministero sacerdotale.” “Ma com'è don Simone? - ha continuato -. Tanti qui presenti potrebbero rispondere, ma preferisco dare voce a una bambina di quarta

elementare chierichetta a Cesano Maderno dove don Simone è in servizio da un anno: ‘don Simone si interessa a noi con dolcezza, pazienza e attenzione... è giovane, divertente, simpatico... mi piace stare con lui perché mi ascolta, è ineffabile...’. Personalmente - ha ripreso Schiatti - io sottolineo due doti che deve avere un sacerdote: il dedicare tempo alle persone e l'ascoltare molta gente. Il sacerdote diventa certe volte un rifugio, una valvola di sicurezza per liberare il cuore da tanti pesi; deve essere disposto ad ascoltare con pazienza e amorevolezza; le indicazioni per la vita, i suggerimenti o i richiami vengono dopo.”

Mons. Schiatti ha quindi rivolto tre inviti al novello sacerdote: “Possiediti, ovvero riservati un po' di tempo per te stesso, per continuare a crescere come

persona e anche per un po' di riposo contro ogni forma di logoramento. Non sarà il quanto farai che ti renderà sacerdote generoso... Certamente avrai già sperimentato nella tua iniziale vita sacerdotale che i giovani e gli adulti seri cercano nel sacerdote un punto di riferimento per la vita, una personalità che dia serenità e tranquillità, non unattivista. Secondo invito: il silenzio. L'uomo vale quando sa stare in silenzio... interiore, per lasciare la parola a Dio. Quindi sii fedele all'orazione, alla meditazione, è questo il perno che sostiene la vita del sacerdote. Infine sei sacerdote perché la Chiesa ti ha consacrato a Dio e sei sacerdote affinché la Chiesa viva. Il “luogo” della vita del sacerdote è la Chiesa e, soltanto dopo, l'umanità intera”.

P. D.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo
già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it



i-Series MFPs **Tutta un'altra storia**

PRODUTTIVITÀ - PRATICITÀ
SICUREZZA - CONTROLLO COSTI

Scopri tutte le nuove funzioni di

ConnectKey®



Scopri di più su: www.nadarsrl.it

Duplo
New 4000 Series
Duplex Digital
Printers
Powerful pages - not
in the way of better digital



■ ■ ■
Via Spada 44 - 20147 Milano (MI)
Tel. +39 02 52 916111
Info@na.duplo.it
www.na.duplo.it

■ **Appuntamento/L'1 settembre, istituita lo scorso anno da papa Francesco**

La giornata di preghiera per la cura del creato negli anniversari dei grandi disastri ambientali

Capita quanto mai a proposito, il primo settembre prossimo, la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. Una Giornata voluta nell'estate 2015 da papa **Francesco** quasi a voler perpetuare una sorta di "risonanza" dei temi sollevati un anno fa dalla enciclica "Laudato sì" e offrire così spunti su cui meditare.

Quella di quest'anno è la seconda edizione della Giornata, dunque. E si pone non solo in una prospettiva di attenzione al Creato, ma anche in chiave ecumenica. Nella stessa data, infatti, la Giornata è celebrata anche dalla Chiesa ortodossa, da parecchi anni. Anzi, l'auspicio di una giornata comune di preghiera di tutti i cristiani cattolici e ortodossi era stato formulato proprio alla presentazione della "Laudato sì" da parte del metropolita di Pergamo **Zizoulas**, in rappresentanza del patriarca ecumenico di Costantinopoli **Bartolomeo**. Una proposta fatta propria dal Papa, che non a caso ha stabilito la Giornata inviando - un anno fa - una lettera ai Pontifici Consigli "Giustizia e pace" e "Unità dei cristiani". Il tema della salvaguardia del creato è stato tra i primi punti di accordo nel cammino di riconciliazione tra le diverse confessioni cristiane.

Va detto che, per una volta, la Chiesa italiana ha giocato d'anticipo. Già dal 2006, infatti, la Conferenza episcopale italiana indica il primo settembre come Giornata per la

salvaguardia del creato, diventata nel 2013 Giornata per la custodia del creato.

Al momento di andare in stampa la Cei non ha ancora reso noto il tema e il messaggio per la Giornata 2016. Lo farà probabilmente entro fine giugno. Quanti sono attenti a queste tematiche possono quindi prendersi questo impegno come "compito delle vacanze": monitorare quando la Cei diffonderà il comunicato (utile a questo proposito il sito www.chiesacattolica.it) e magari leggerselo e meditarcelo.

L'imminente estate favori-

sce la contemplazione di mari, monti e colline soprattutto se si ha la fortuna di poter godere di qualche periodo di vacanza.

Quest'anno, poi, le ricorrenze e gli anniversari non mancano (e per questo la Giornata capita a proposito). Quarant'anni fa, nel luglio 1976, l'incidente alla Icmesa di Meda provocava la nuvola di diossina su Seveso. Dieci anni dopo, nell'aprile 1986, l'incidente di Chernobyl gettava l'incubo radioattività sull'Europa intera.

E ancora: poco più di un mese fa i rappresentanti e capi

di Stato di 195 paesi (più l'Unione Europea) hanno sottoscritto l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, raggiunto lo scorso dicembre.

Di più: domenica 5 giugno, ma forse pochi se ne sono accorti, è stata la 44esima Giornata mondiale dell'ambiente indetta dalle Nazioni Unite, dedicata quest'anno al "traffico di natura" (di animali o di loro prodotti, ad esempio l'avorio) condotto da bracconieri e trafficanti.

Insomma, spunti di cronaca ambientale (e quelli di Seveso molti di noi li hanno vissuti sulla propria pelle) non mancano e allora può tornare utile e, perché no?, formativo leggersi cosa i nostri vescovi o il Papa intendono proporre alla riflessione. Magari tornando anche a qualche passo della "Laudato sì" e al suo appello a tutti gli uomini di buona volontà per una "conversione ecologica".

Senza dimenticare che, ogni anno che passa, l'Earth Overshoot Day viene anticipato sempre di più. Si tratta del giorno in cui l'umanità esaurisce le risorse prodotte dalla terra dall'inizio dell'anno. Nel 1970 l'umanità viveva in pareggio, nel 2000 il debito iniziava a fine ottobre, l'anno scorso il 13 agosto. Quest'anno la data è l'8 agosto: da quel giorno a fine anno vivremo, per così dire, a debito: consumiamo più di quanto la terra possa rigenerare.

Paolo Cova

■ **Concerto nella chiesa del Ceredo**

L'enciclica "Laudato sì" raccontata dalla schola cantorum S. G. Bosco



Ha riscosso notevole successo, sabato 21 maggio, il concerto "Laudato sì" con interpreti la "schola cantorum san Giovanni Bosco", diretta da Franco Cazzulani, organista Federico Peraldo, nell'omonima chiesa di viale Tiziano. Brani scelti dall'enciclica di papa Francesco "sulla cura della casa comune", accompagnati da immagini, canti e musica. (P. V.)

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

Zero pensieri casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

■ Iniziativa/Da ottobre al centro pastorale di Seveso (ex seminario)

Scuola di formazione teologica per laici, proposta per conoscere le "radici" della fede cristiana

Non di rado, durante le omelie o nei discorsi da bar sui sagrati delle nostre chiese, oppure quando a tavola con gli amici salta fuori lo spinoso ma ineliminabile discorso sulla religione, capita di sentire frasi condite da espressioni come "non c'è bisogno di essere teologi per..." o "lasciando perdere la teologia...". Negli ambienti cattolici, oggi, non si sente un gran bisogno di vivere la fede attraverso una teologica sapienza (parola che deriva dal verbo latino "sapere", lo stesso che si usa per parlare del gusto di un cibo). E in effetti, come dicevano i padri della Chiesa, da quando nel giardino dell'Eden abbiamo smesso di parlare con Dio, ci siamo messi a parlare di Dio – ma al di fuori della vitale relazione col Padre, la vita per l'uomo, direbbe papa Francesco, "non va". In generale comunque, oggi preferiamo la devozione alla riflessione e nel parlare della nostra fede ci troviamo più a nostro agio usando la categoria dell'osservanza piuttosto che quella del desiderio. Teologia, per il nostro modo di intendere quell'insieme variegatissimo di norme e di riti che chiamiamo religione, fa rima con intellettualismo astruso che niente ha a che fare con la vita. Una buona occasione per accorgersi che non è così viene dalla proposta di una Scuola di formazione teologica per laici, promossa dal seminario di Milano nella nostra zona pastorale. La scuola si propone di affrontare gli argomenti



Don Francesco Scanziani

generalmente e basilari della teologia cristiana, su cinque aree da distribuire in cinque anni: biblica, antropologica, teologica, ecclesiologico-sacramentale, morale. L'invito è rivolto a tutti coloro che intendono approfondire una comprensione intelligente e responsabile confrontarsi con essa. Essendo la Sacra Scrittura fondamento della teologia, la Scuola di Formazione inizierà il prossimo ottobre con la tematica biblica. Gli incontri avranno cadenza settimanale e saranno curati dai professori del seminario. Coordinatore del progetto è il "nostro" don **Francesco Scanziani**, che spiega: "la Scuola offre la possibilità di far gustare la ricchezza dell'annun-

cio cristiano e rispondere alla serietà delle domande dell'oggi. La scelta di mantenere una struttura "accademica" intende garantire la rigurosità del percorso. Ciò non significa affatto che sia difficile o solo per tecnici: l'esperienza di questi anni (l'iniziativa prosegue con successo dal 1998 in ogni zona della diocesi) lo dimostra". E conclude: "è un'occasione preziosa che la sede degli incontri sia proprio nel nostro decanato, a Seveso. È un'opportunità da non perdere. Forse dovremmo unire le forze, concentrando i nostri percorsi di formazione e gli itinerari di coloro che desiderano approfondire la conoscenza della nostra fede su questa iniziativa".

Samuele Tagliabue

■ Il programma e le modalità di partecipazione

Le date, i temi, i relatori del primo anno

Gli incontri della Scuola di Formazione teologica per laici si svolgeranno presso il Centro pastorale ambrosiano (ex seminario) in via S. Carlo, 2 a Seveso, dalle 20,45 alle 22,30. Questo il programma del primo anno 2016-2017.

Introduzione: don **Pierpaolo Caspani**. 6 ottobre: formazione e definizione del canone ispirato; 13 ottobre: ermeneutica biblica.

Antico Testamento: don **Massimiliano Scandroglio**. 20 ottobre: la storia d'Israele; 27 ottobre: la Torà d'Israele; 3 novembre: I Profeti; 10 novembre: gli scritti; 17 novembre: la letteratura giudaica extra-biblica.

Vangeli: don **Massimiliano Scandroglio**. 24 novembre: da Gesù ai Vangeli; 1 dicembre: Vangelo secondo Matteo. Don **Franco Manzi**. 12 gennaio 2017: Vangelo secondo Marco; 19 gennaio: Vangelo secondo Luca;

26 gennaio: Vangelo secondo Giovanni.

Scritti Apostolici: don **Franco Manzi**. 2 febbraio: panoramica storica sulla Chiesa primitiva; 9 febbraio: Lettera ai Romani; 16 febbraio: Lettera agli Efesini e ai Colossesi; 23 febbraio: Epistola agli Ebrei; 2 marzo: Apocalisse di Giovanni.

Per poter partecipare ai corsi non si richiede alcun titolo di studio. La quota di partecipazione annuale, come contributo per le spese di gestione, è di 50 euro. Iscrizioni presso le segreterie decanali. Per il decanato di Seregno-Seveso (via Dante, 1 a Cesano M.) è possibile chiamare il numero 0362 501437, dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 settembre 2016. Per ogni ulteriore informazione contattare l'indirizzo mail segreteria.stl.5@gmail.com.

Rapporto/Curato dall'Istituto Toniolo, ente fondatore della Cattolica

I nostri giovani sono pronti ad emigrare all'estero ma ritengono che gli immigrati in Italia siano troppi

Immigrati? Ma anche no, grazie. Emigrare? Magari. E' decisamente ambivalente e a tratti contraddittoria, la posizione dei giovani sul fronte delle migrazioni. Un dato che emerge nella seconda parte del Rapporto Giovani, curato dall'Istituto Toniolo, l'ente fondatore dell'Università Cattolica. Si tratta della terza edizione del Rapporto sui giovani italiani di età compresa fra i 18 e i 30 anni.

In una fase storica segnata, a livello comunicativo e politico, dal trattamento "emergenziale" del tema immigrazione, i giovani non riescono ad andare controcorrente: ben il 70% di loro ritiene che gli immigrati siano troppi, ma non ne conosce la reale consistenza. Il 22% sottostima la cifra complessiva (4,9 milioni di presenze), il 16% la sovrastima e il 15,5% confessa di non conoscerne il numero. Eppure, a fronte di un 60% che ritiene l'Italia più insicura proprio a causa della presenza degli stranieri variamente assortiti, il 64% si dichiara in qualche modo accogliente. Si sarebbe portati a pensare a giovani contrari ad estirpare



Opinioni contrastanti dei giovani sulle migrazioni

le radici da dove si è nati. Un processo quello di rimanere "a casa propria" che si vorrebbe applicato dagli altri: il 60% degli intervistati dal Rapporto si dichiara pronto a spostarsi all'estero, pronto ad un'esperienza fuori dai confini italiani soprattutto in vista di un miglioramento delle potenzialità occupazionali. Esisterebbe così un'emigrazione "stracciona", di diseredati in cerca nuovamente della "Merica" ed una migrazione che è quasi un valore aggiunto, un'esperienza che arricchisce il curriculum o che

dà più reali e concrete speranze di vita che non si sente più di avere nel proprio Paese. Non a caso, solo il 30% dei coetanei tedeschi dichiara di essere disposto a fare le valigie e lasciare la Germania.

Ma qual è invece l'atteggiamento dei 18-32enni nei confronti del paese ospitante, il nostro? I dati del Toniolo lasciano intravedere un futuro fatto soprattutto di diffidenza: ad oggi, il 32% dei non National si dice diffidente verso il Paese ospitante, il 21% addirittura, si dichiara ostile.

Un atteggiamento di sostanziale sfiducia si nota anche a riguardo dell'Europa, in oscillazione fra assenza e latitanza su molti fronti e principalmente quello internazionale e delle migrazioni. Il 58% degli interpellati concorda con l'affermazione che l'Unione Europea appaia un esperimento sostanzialmente fallito. Chi la boccia senza appello è uno su quattro (il 22,4% è "Del tutto d'accordo" con tale affermazione) ma molti sono i dubbiosi (35% chi si dichiara "Abbastanza d'accordo"). Colpisce dunque come il dibattito pubblico riesca ad influenzare i giovani su un tema centrale e su cui si giocherà il futuro, come appunto quello delle migrazioni. In altri settori invece, emergono in modo controcorrente la vitalità e l'apertura che dovrebbe essere propria dell'età giovanile. Aderiscono con convinzione alla "sharing economy", l'economia collaborativa e sono comunque aperti alla vita, all'idea di generare un figlio, pur dovendo fare i conti con una crisi che già li ha penalizzati e non sembra voler allentare la sua morsa con facilità. **Fabio Brenna**

SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

Idro[®]

GROUP

www.idro.net info@idro.net
Seregno (MB) - Via Comina 39
tel. +39 0362 275110

**ADDOLCITORI, FILTRI E DEBATTERIZZATORI
PER UN'ACQUA SEMPRE PIU' PURA**

■ Migranti/Coordinato dalla Caritas su mandato dell'arcivescovo Angelo Scola

Spazi di accoglienza temporanea per i profughi nelle parrocchie con il progetto "E-state con loro"

Spazi di accoglienza temporanei per l'estate nelle parrocchie in previsione dell'arrivo di nuovi profughi previsto con l'aumento degli sbarchi. È il progetto "E-state con loro" cui sta lavorando Caritas Ambrosiana su mandato dell'arcivescovo di Milano, il cardinale **Angelo Scola**, che proprio nei giorni scorsi aveva sottolineato che «la concentrazione degli sbarchi e di tante morti tragiche, soprattutto di bambini, dicono che è inaccettabile ogni politica di resistenza e di chiusura» e aveva indicato che «un'accoglienza equilibrata, che punti all'integrazione come cittadini di chi vuole stabilirsi sul nostro continente, è l'unica via per battere la paura».

La richiesta è stata già inviata ai parroci e un'equipe creata ad hoc da Caritas Ambrosiana sta verificando le disponibilità.

Il progetto "E-state con loro" prevede che le comunità mettano a disposizione oratori, palestre, scuole inutilizzate o sotto-utilizzate, per un periodo di tempo limitato, da giugno a settembre, e che Caritas Ambrosiana gestisca le accoglienze in convenzione con le Prefetture che insistono sul territorio della diocesi, grazie al contributo centrale del volontariato.

Al termine di tale periodo, gli ospiti verranno ricollocati all'interno delle reti di accoglienza presente sul territorio e le strutture ritorneranno ad essere utilizzate per le ordinarie attività.

Il modello esiste già ed è stato sperimentato in diocesi.

Nelle intenzioni le accoglienze temporanee "E-state con



Continuano gli sbarchi di profughi in Italia

■ A cura di Caritas e Centro Ascolto

"Io sto con la sposa" docufilm sulle odissee europee dei profughi

Un pubblico abbastanza numeroso ma soprattutto attento e partecipe ha preso parte giovedì della scorsa settimana alla proiezione del film documentario sul tema dei rifugiati "Io sto con la sposa" promossa dalla Caritas cittadina e dal Centro di ascolto con il sostegno delle associazioni che aderiscono al 'tavolo migranti', attivo da alcuni mesi. La serata ha avuto luogo presso la sala polifunzionale dell'Opera Don Orione e ha visto la presenza e l'intervento di Valeria Verdolini, sociologa nonché partecipante al viaggio, effettivamente attuato da Milano alla Svezia per mostrare difficoltà, sofferenze, ostacoli, timori di alcuni profughi siriani e palestinesi. Con lei hanno preso la parola anche Gabriella Gilli della Cattolica di Milano, Stefano Dosio educatore professionale nel settore rifugiati e Davide Massaro responsabile del Centro di ascolto. Il film e le successive riflessioni hanno evidenziato ancora una volta la complessità dei fenomeni migratori a fronte di atteggiamenti e comportamenti spesso contraddittori degli Stati e ancor più dell'Unione Europea.

loro" dovrebbero servire a dare ossigeno ad un sistema che rischia di entrare in crisi già dalle prossime settimane, se gli sbarchi sulle coste del sud Italia si intensificheranno approfittando delle condizioni favorevoli del mare, come tutti gli analisti sostengono e come risulta anche dalle indicazioni che giungono dalla rete internazionale di Caritas. «Da tempo andiamo ripetendo che bisogna attrezzarsi se vogliamo evitare soluzioni improvvisate decise sull'onda dell'emergenza e che poi risultano quasi sempre inefficaci e difficilmente sostenibili per il territorio, come le tendopoli - sottolinea **Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana -. Le risposte devono venire dalle istituzioni, perché il problema di come gestire la presenza di queste persone è una questione che riguarda tutto il Paese non solo la Chiesa. Ma da cristiani riteniamo che sia giusto che anche le nostre comunità si assumano le proprie responsabilità e accettino la sfida dell'accoglienza. Non è facile, ma dobbiamo provarci».

La proposta "E-state con loro" si affianca al piano di accoglienza diffusa che Caritas Ambrosiana sta costruendo dal mese di settembre dello scorso anno. Ad oggi al piano di accoglienza diffusa partecipano già 35 comunità e 13 istituti religiosi che complessivamente hanno consentito di mettere a disposizione 300 nuovi posti, portando a 1500 posti suddivisi in 133 strutture, la disponibilità complessiva per l'ospitalità dei richiedenti asilo delle realtà che a vario titolo fanno riferimento alla Diocesi.

Famiglia/ percorsi di preparazione al matrimonio

Incontri mirati alla conoscenza dell'amore vero tra coppie che nella metà dei casi già convivono

E' un dato consolidato che i matrimoni in Chiesa sono in forte calo ormai da anni. Ma il *punctum dolens* non è questo, bensì il diffondersi della cultura del consumismo anche nell'amore di coppia: l'amore è mantenuto solo a livello della mera attrazione e della vaga affettività esponendo i coniugi ad una "straordinaria fragilità quando l'affettività entra in crisi o quando l'attrazione fisica viene meno" (Amoris Laetitia n.207).

"Imparare ad amare qualcuno non è qualcosa che si improvvisa, né può essere l'obiettivo di un breve corso previo alla celebrazione del matrimonio. In realtà, ogni persona si prepara per il matrimonio fin dalla nascita" (Amoris Laetitia n.208).

"Purtroppo molti arrivano alle nozze senza conoscersi. Si sono solo divertiti insieme, hanno fatto esperienze insieme, ma non hanno affrontato la sfida di mostrare sé stessi e di imparare chi è realmente l'altro" (Amoris Laetitia n.210).

Ed è proprio a questa conoscenza dell'amore vero che i percorsi in preparazione al matrimonio devono mirare: "abbiamo notato in ciascuna delle coppie partecipanti - ci dicono **Marianna** e **Alberto** (coppia guida dei percorsi fidanzati) - lo sforzo e la serietà di fare chiarezza dentro di sé, facilitata anche dallo stile informale, diretto e, per certi versi, provocatorio di don **Alessandro Chiesa** (responsabile sino ad ora della pastorale familiare di Seregno).

Il focus del percorso in pre-

parazione al matrimonio non è quello di condurre i fidanzati all'altare ma quello di introdurla nella consapevolezza di ciò che l'Amore richiede "La pastorale prematrimoniale e la pastorale matrimoniale devono essere prima di tutto una pastorale del vincolo, dove si apportino elementi che aiutino sia a maturare l'amore sia a superare i momenti duri. Questi apporti ... devono essere anche percorsi pratici, consigli ben incarnati, strategie prese dall'esperienza, orientamenti psicologici." (Amoris Laetitia n. 211).

Ed è proprio questo quello che don Alessandro insieme con le coppie guida si sono sin qui sforzati di realizzare lungo i percorsi in preparazione al matrimonio cristiano: "Circa la metà delle coppie iscritte ai corsi - riferiscono **Carla** e **Giorgio** (coppia guida dei percorsi fidanzati) - sono già conviventi e con figli. Questa situazione che ormai si presenta da anni, impone qualche attenzione diversa rispetto al passato nella preparazione degli incontri."

Un'attenzione che la nostra comunità pastorale mostra di avere non solo nel declinare gli argomenti proposti attraverso momenti di conoscenza e condivisione tra le coppie, ma nel proporre momenti di incontro anche dopo il matrimonio, nella consapevolezza che lo scambio degli anelli è solo l'inizio di un percorso che rende la coppia profezia dell'Amore di Dio non solo per i credenti.

Luigi Santonocito

Il calendario completo dei corsi

Settembre - novembre 2016

Parrocchia S. Ambrogio (0362 230810)

Incontri alle 21 all'oratorio S. Ambrogio in via Don Gnocchi 4: mercoledì 28 settembre; 5 - 12 - 19 - 26 ottobre; 9 - 16 novembre.

Incontri del Consultorio Familiare alle 21 all'oratorio S. Ambrogio in via Don Gnocchi 4: venerdì 4 - 11 - 25 novembre.

Sabato 26 novembre conclusione.

Ottobre - novembre 2016

Parrocchia S. Giuseppe (Basilica) (0362 231308)

Incontri alle 21 al Centro Pastorale "Mons. Ratti" in via Cavour 25: lunedì 3 - 10 - 17 - 24 ottobre; 7 - 14 - 21 novembre.

Incontri del Consultorio Familiare alle 21 all'oratorio S. Ambrogio in via Don Gnocchi 4: venerdì 4 - 11 - 25 novembre.

Domenica 27 novembre conclusione.

Gennaio - febbraio 2017

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto (0362 239193)

Incontri alle 21 presso la parrocchia in via Vivaldi 16: lunedì 9 - 16 - 23 - 30 gennaio; 6 - 13 - 20 febbraio.

Incontri del Consultorio Familiare presso la parrocchia del Ceredo in viale Tiziano 6: martedì 7 - 14 - 21 febbraio.

Domenica 26 febbraio conclusione.

Gennaio - marzo 2017

Parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo (0362 238382)

Incontri alle 21 presso la parrocchia in viale Tiziano 6: domenica 15, martedì 17 - 24 - 31 gennaio; 28 febbraio; 7 - 14 - 21 marzo.

Incontri del Consultorio Familiare presso la Parrocchia del Ceredo in viale Tiziano 6: martedì 7 - 14 - 21 febbraio.

Domenica 26 marzo conclusione.

Febbraio - aprile 2017

Parrocchia S. Valeria (0362 230096)

Incontri alle 21 presso la parrocchia in via Piave 6: domenica 12 febbraio accoglienza, sabato 18 - 25 febbraio; 4 - 11 - 18 - 25 marzo; 1 aprile.

Incontri del Consultorio Familiare presso la Parrocchia del Ceredo in viale Tiziano 6: martedì 7 - 14 - 21 febbraio

Domenica 9 aprile conclusione con il pellegrinaggio al Santuario della Famiglia a Mesero.

Aprile - giugno 2017

Parrocchia S. Carlo (0362 1650197)

Incontri alle 21 presso la parrocchia in via Borromeo 13: mercoledì 19 - 26 aprile; 3 - 10 - 17 - 24 - 31 maggio.

Incontri del Consultorio Familiare presso l'oratorio di Paina in tre martedì di maggio.

Conclusione domenica 4 giugno.

Mpv/Il riconfermato presidente Vittore Mariani

"La questione aborto è sempre grave e attuale ma si sta aprendo il nuovo fronte del fine vita"

Nel segno della continuità. Così Centro Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita rilanciano la loro attività, partendo dalla riconferma dei presidenti uscenti Elena Galbiati e Vittore Mariani.

"La scelta è quella di confermare il proficuo lavoro che le nostre associazioni stanno conducendo - sottolinea **Vittore Mariani** -: un lavoro condotto in stretta collaborazione e sinergia. E la collaborazione non è un fatto ovvio e scontato, ma una precisa scelta fatta di persone che si impegnano sia sul fronte culturale (la missione propria di MpV) che sul versante del concreto aiuto alle donne in difficoltà nel gestire una gravidanza".

Un rinnovo delle cariche, quelle del Movimento per la Vita, che cade in un momento culturale molto delicato: "la questione aborto, che è il tema fondante del Movimento, è sempre attuale nella sua gravità, anche perchè la progressiva diffusione delle pillole abortive rende addirittura non rilevabile statisticamente la problematica. Ma il nuovo fronte che si sta aprendo è quello del 'fine vita'. Si vocifera di una imminente legge sull'eutanasia: sta prendendo piede la prospettiva secondo la quale è cosa buona e giusta terminare la vita quando la vita non funziona più. E' una prospettiva a cui siamo fortemente contrari, e vigileremo per offrire una alternativa culturale. Noi riteniamo che l'approccio rispetto alla malattia e alla sofferenza non sia la soppressione della vita, ma la capacità di un



Elena Galbiati

accompagnamento comunitario in questa fase difficile. Accompagnamento che, da solo, è in grado di dare senso alla fatica e al dolore. E l'accompagnamento non è solo assistenza materiale:



Vittore Mariani

è anche vicinanza morale e capacità di stare accanto alle persone nel percorso verso l'esito naturale dell'esistenza".

In questo percorso culturale, il Movimento della Vita eviden-

zia la necessità di accogliere e rispettare le storie personali di ciascuno: "lo abbiamo imparato molto chiaramente nell'attività del Centro Aiuto alla Vita. Il nostro giudizio rispetto all'aborto è netto. Ma, nel contempo, con le persone che si rivolgono a noi cerchiamo di instaurare un approccio in cui queste vengano accolte, comprese e non giudicate. Lo stesso approccio vogliamo avere anche sul versante culturale, in tutti i fronti di impegno".

E, per concludere, Vittore Mariani apre le porte del Movimento: "la questione vita non è prerogativa esclusiva dei cattolici: la nostra associazione è apolitica, apartitica e aconfessionale. Perché il tema del rispetto della vita accomuna tutti gli uomini".

Sergio Lambrugo

Cav/La presidente Elena Galbiati

Richieste di aiuto in continuo aumento

"Stiamo reggendo, malgrado siamo nella necessità di esercitare funzioni di supplenza dei servizi sociali pubblici che non riescono più a fronteggiare a tutte le richieste che vengono loro sottoposte". Così **Elena Galbiati**, a margine della sua riconferma alla presidenza del Centro Aiuto alla Vita: "riceviamo sempre maggiori richieste di aiuto: fino ad ora siamo riusciti ad accogliere tutti e a non mandare via nessuno senza un aiuto. E questo benchè le risorse a nostra disposizione siano inferiori a quanto accadeva negli anni scorsi. Alla fine, però, la sensibilità dei benefattori e la mobilitazione di ambienti come le parrocchie e gli oratori ci permettono di continuare senza particolari preoccupazioni la nostra attività. Che, tuttavia, è sempre più sviluppata sul fronte 'assistenziale': molto frequentemente ci troviamo a sostenere non

donne che stanno per scegliere l'aborto, ma semplicemente donne incinte che affrontano problemi economici. Va bene anche così, è comunque un modo per mettersi al servizio della vita nascente". Ma il fronte primario di impegno del Cav rimane ben chiaro ai soci e volontari (volontari che sono sempre in buon numero): "la nostra associazione è nata per andare incontro alle donne che avevano già scelto la strada dell'aborto, per cercare di offrire loro una alternativa possibile. Quelle persone, complice anche la sempre più rigida normativa sulla privacy, riusciamo sempre meno ad intercettarle. Ma vogliamo comunque tornare a provarci, nel rispetto di quello che è stato il nostro primo modo di andare in aiuto della vita nascente".

S. L.

Incontro/Il sacerdote seregnese 'fidei donum' di S. Ambrogio e la sua missione

L'Albania di don Enzo Zago: un Paese devastato dal comunismo ma sotto la cenere arde la fede"

Prete da 35 anni, da nove in Albania

Don **Enzo Zago** è nato a Seregno il 22 febbraio del 1955. Cresciuto nella parrocchia di S. Ambrogio sorta quand'era ancora bambino, ha maturato la sua vocazione con don **Luigi Fari** ed è stato ordinato sacerdote il 14 giugno del 1980 dal cardinale **Carlo Maria Martini** (alla sua prima ordinazione di sacerdoti da arcivescovo di Milano).

Dopo esperienze pastorali come coadiutore a Busto Arsizio (dall'80 all'88), Sesto S. Giovanni (dall'88 al '92), Desio (dal '92 al '96), e quindi come parroco a Milano (dal '96 al 2007), dal 2007 è missionario 'Fidei donum' della diocesi di Milano presso la Misión Katolik Blinisht-Lezhe in Albania dove è stato riconfermato lo scorso anno per il quarto e ultimo mandato triennale.

In Albania don Enzo è di fatto succeduto a don **Antonio Sciarra**, prete abruzzese morto nel 2012, da lui conosciuto a partire dal 1999, che aveva avviato la missione intessendo tra le tante attività un significativo gemellaggio proprio con la parrocchia di S. Ambrogio ai tempi del compianto parroco don **Guglielmo Rigamonti**.

L. L.

Quando alla fine del 2006, sotto Natale, si presentò al cardinale Dionigi Tettamanzi, allora arcivescovo di Milano, da parroco al termine del mandato gli manifestò il desiderio di essere destinato come sacerdote 'fidei donum' proprio in quell'Albania che aveva incominciato a frequentare dal 1999 portando aiuti per i profughi kosovari a Krajne e ritornandovi ogni anno come volontario durante le vacanze.

All'arcivescovo disse anche che si rendeva conto di poter creare problemi per la già evidente carenza di sacerdoti. La risposta di Tettamanzi fu che non doveva preoccuparsi perché 'qui in diocesi di santi ne abbiamo già tanti, a volte troppi, mentre là, in Albania, c'è una Chiesa da costruire'.

Fu così che don **Enzo Zago**, che già ci aveva provato per la verità tra l' '87-'88 a chiedere di poter fare un'esperienza missionaria, venne accontentato e iniziò nell'agosto del 2007 la sua 'avventura' albanese.

Terra alla quale è fortemente legato e dove è da poche settimane velocemente ritornato dopo il via libera dei medici del San Raffaele di Milano ai quali ha dovuto fare precipitosamente ricorso per un delicato intervento che agli inizi di aprile lo ha costretto non senza apprensione, sua, e di tutti quanti gli sono vicini e affezionati (familiari, amici, parrocchiani seregnesi e albanesi) ad un repentino quanto forzato ritorno in Italia.

"C'è una Chiesa che prega



Don Enzo Zago con don Renato Bettinelli (a destra)

- mi racconta - e l'ho sentito non solo per me ma anche per il giovane vescovo (54 anni, poi deceduto, vedi scheda) in fin di vita. Sotto la sua camera c'è un prete con due volontari italiani a dire il rosario ogni sera e la piazza è sempre piena'.

Ma è l'unica concessione alla sua malattia superata velocemente perché il cuore, la mente e l'orecchio incollato al cellulare erano sempre al di là dell'Adriatico tra le mille attività che cerca di spiegarmi, non senza mie difficoltà a capire come possa mandare avanti quella che si configura come una vera e propria 'azienda' sociale, educativa, culturale e al contempo battere e ribattere su una pratica religiosa da rilanciare e riorganizzare "perché ci sono cose da tenere, ovvero tradizioni e religiosità sopravvissute anche alle persecuzioni del regime e cose da cambiare".

Don Enzo va di fretta perché sa che il suo tempo in Albania

non sarà ancora molto lungo ma per ora non se ne cura, continua ad operare e progettare: sta lavorando a veri e propri progetti di sviluppo economico e sociale (dal turismo all'industria, alle infrastrutture, ai porti, le coste, l'ambiente) con le autorità locali (il governo albanese) ma anche con Comuni della Puglia, Lecce in primis, e puntando ad ottenere fondi europei: "la Ue - racconta - vuole sostenere con piani a lungo termine, 20, 25, 30 anni, quei paesi balcanici che vogliono entrarne a far parte".

Ad aiutarlo ci sono un prete, don Emiliano, che da un anno e mezzo ha preso il posto di don Maurizio Cacciola, suo compagno 'fidei donum' per un quinquennio, una laica, Elsa, arrivata nel '92 con don Antonio Sciarra, il nume tutelare della missione, le suore, otto tra albanesi, indiane, italiane e rumene, di due congregazioni religiose.

Punta tanto, tantissimo don



Gli Ambasciatori di Pace nella loro sede di Baqel



Don Enzo e le ragazze di Casa Rosalba



La tomba di don Antonio a Blinisht

Enzo sulle attività educative perchè "l'Albania - racconta - dopo il crollo del comunismo negli anni '90 si è come svuotata, ha perso il 40% della sua popolazione soprattutto i giovani che se ne sono andati in Italia, in Grecia. Il fenomeno dal 2004-2005 si è ridimensionato ma ancora oggi ci sono interi pullman di gente che parte per la Germania in cerca di fortuna. Qualcuno torna ma si è persa quasi un'intera generazione. E chi è rimasto si vede sballottato tra la miseria dei campi, delle montagne, delle favelas nate alle periferie delle città e la ricchezza di chi fa affari con tutta la cultura occidentale im-

pregnata di consumismo. In più ci si deve sempre ricordare il disastro morale che il comunismo ha provocato: dal 1967 al 1990 l'ateismo di Stato ha azzerato qualsiasi tipo di formazione, ha fatto strage di preti e cattolici, torturati, fucilati, affogati, impiccati, squartati, folgorati, ha creato un clima eterno di sospetto dove due su tre abitanti erano spie e quindi resta ancora una totale mancanza di fiducia reciproca. Cancellando il diritto ad avere un Dio (e questo vale anche per i musulmani) hanno cancellato il diritto ad essere uomini".

Una situazione non facile, anzitutto da capire. "L'Albania -

riprende don Enzo - ha una cultura che non c'entra nulla con il nostro mondo, a partire dalla sua storia e lo sforzo maggiore che si fa è di non avere i piedi lì e la testa in Italia. Cerchiamo di far capire che se si vive bene, se si hanno dei valori, si possono accogliere e capire anche quelli degli altri".

Insomma non è fatica, tanta, sprecata. "Al contrario - si anima don Enzo - la lampada che è al centro dello spettacolo degli Ambasciatori di pace vuole proprio evidenziare che sotto la cenere arde ancora la brace della fede e su quello dobbiamo puntare".

Luigi Losa

Due parrocchie e 4 villaggi ricchi di attività

La missione di Blinisht-Lezhe dove opera don Enzo Zago è situata nella diocesi di Sape, suffraganea dell'arcidiocesi di Scutari-Pult nella zona montuosa ai confini con il Kosovo. Il vescovo titolare mons. **Lucjan Avgustini** è scomparso il 22 maggio dopo una fulminea quanto dolorosa malattia. Alla missione fanno capo le due parrocchie di Blinisht e Gjader e conta altri quattro villaggi nel raggio di 15 chilometri.

Fondata da don **Antonio Sciarra** nel 1992 è intitolata a padre **Daniel Dajani** fucilato nel 1958 dal regime comunista. Nel marzo 2006 è stata consacrata, con solenne celebrazione, la chiesa dedicata ai "Martiri albanesi" che si vorrebbe far diventare santuario nazionale.

Gjader ospita casa Rosalba, struttura che ospita ragazze in difficoltà segnalate dai servizi sociali. Vi sorge l'unica chiesa sopravvissuta al regime che l'aveva trasformata in un magazzino dell'adiacente caserma al servizio del locale aeroporto militare.

Nel villaggio di Baqel oltre alla chiesa realizzata da don Antonio vi è la sede degli Ambasciatori di Pace, associazione giovanile nota anche all'estero e che è stata ospitata due anni orsono dalla parrocchia S. Ambrogio. Gli altri villaggi sono Kodhel, Krajne, Piraj tutti sede di ulteriori attività della missione (scuole, cooperative agricole, centro fisioterapico, laboratori di ceramica, etc.)

L. L.

Memoria/Una ricostruzione degli aspetti più tradizionali

La festa del Corpo del Signore di duecento anni fa: città mobilitata per settimane nel cuore dell'estate

L Corpus Domini è da sempre considerato una delle feste più popolari della cristianità ma... come veniva festeggiata questa ricorrenza nella Seregno di duecento e più anni fa e quale era la sua importanza? Facendo ricorso ad una pubblicazione degli anni venti del secolo scorso (Sui margini della storia - Seregno dalla metà del secolo XVIII a tutto il secolo XIX) conservata tra i documenti di famiglia abbiamo ricostruito gli aspetti più tradizionali della festività.

Monsignor Verri, negli atti della sua Sacra Visita a Seregno del 1754 parlava con soddisfazione di questa nostra solenne festa del Corpus Domini scrivendo: "Nel giorno in cui la chiesa celebra in tutto l'universo la festa del Corpo del N. Signore, anche in Seregno per conto e cura della confraternita del SS. Sacramento, sollemniori pompa, si festeggia tale ricorrenza dall'intero borgo con l'intervento non solo di tutto il numeroso clero, ma di tutti i confratelli sia del SS. Sacramento e del S. Rosario erette nella chiesa di S. Vittore sia ancora di quelle delle confraternite del Gonfalone della chiesa di S. Ambrogio e dei Disciplinati eretta nella chiesa di S. Rocco e Sebastiano che vi prendono parte ciascuna coi loro vessilli e portando le divise delle rispettive confraternite".

Il Vicerè Beauharnais, con suo Decreto del 7 aprile 1807, stabiliva inoltre che fra le sole spese di culto a carico dei comuni, oltre alle feste votive del S. Protettore del paese, ci fosse anche quella del Corpus Domini che, a Seregno, era stata stabilmente trasferita alla terza domenica di luglio: "era un attenere che Seregno fosse più libero dagli impegni dei campi e pronto a de-



La processione del Corpus Domini di quest'anno

dicarsi - toto animo et corpore - al più splendido esito della sua massima solennità: questo conferiva al nostro Corpus Domini il bel vanto di essere celebrato fra il massimo splendore della natura, così fausto e conveniente allo spirito e all'essenza di una festa tutta d'amore, tutta radiosa delle meraviglie della divina onnipotenza, sapienza e bontà".

Per più di una settimana, fra il suono allegro delle campane a festa, Seregno era indaffarata a preparare la più cara e devota delle sue solennità. Lungo le vie del borgo venivano innalzati dei pali collegati tra di loro con solide traverse sulle quali venivano poi stese innumerevoli tele lungo tutto il percorso della processione: "il fabbisogno della tela poteva appressarsi ai 10 mila metri, quanto è dire, presso a poco, a parecchie migliaia di pezze che venivano oltrecchè dai privati di buon grado prestate dai numerosi e grossi mercanti Cabbati, Colli, Silva, Trabattoni, ecc., ecc."

La suggestiva trasformazione del

borgo avveniva, comunque, la mattina del Corpus Domini: verdi rami raccolti alle prime luci dell'alba lungo le rive del Lambro, nei boschi di San Pietro a Seveso e nelle pinete di Meda e Cesano rivestivano le basi dei pali che sorreggevano i teli, e i muri delle vie; altri venivano utilizzati unitamente a variopinti fiori per fare ghirlande da mettere sulle porte delle case o per improvvisare finti giardini nelle piazze o negli slarghi delle strade. Le donne di Seregno, da parte loro, non si stancavano di decorare, con attenzione e precisione, le singole case: "ovunque si sciorinavano le migliori robe, le trine, i damaschi, che stendevano lungo tutte le vie con movenze di buon gusto alternati a festoni fioriti, da una quantità di quadri, i migliori, e i più appariscenti che si possedevano, dopo che le strade erano state innaffiate e ripulite con la massima diligenza".

Tutti questi preparativi altro non erano se non un solenne preludio al trionfo della Processione Euc-

ristica: "col popolo di Seregno ne esultava pure il concorso immenso dei forastieri che da ogni parte e per tutta la giornata vi accorrevano ad ammirare i prodigi della fede e ad assistere commossi, edificati, alla trionfale processione di Gesù Sacramentato, il Re della Gloria, il Re della pace, il Re dell'amore". Accompagnavano la processione numerosi cori maschili e femminili che alternavano i loro inni ai canti del popolo e, a volte, erano stati addirittura tre i corpi musicali invitati per rendere più solenne ed attraente l'evento: "nei primi anni del ripristinato governo austriaco erano almeno due bande militari del Regio Imperial Esercito che vi intervenivano: vi si trasferivano, per cura di Seregno, su carri senza sbarre festosamente ornati e trainati da buone pariglie di cavalli. Nel mezzo dei carri accomodavano gli istrumenti e tutto all'intorno sedevano con le gambe penzoloni i virtuosi musicisti di ben lontane regioni". Alla processione prendevano parte, oltre a numerosi sacerdoti e parroci di paesi vicini, anche gruppi di giovani, ragazze e ragazzi, con diversi costumi ispirati ad eventi religiosi: era così possibile ammirare schiere di angeli, di giovani ragazze vestite di bianco che spargevano fiori al passaggio del SS. Sacramento e di altre, più grandicelle, che reggevano sacri simboli, quali calici o croci, o tralci d'uva, spighe ed altro. Non mancavano un San Giovanni Battista, un biondo e ricciuto bambino con un agnellino, né "una S. Maria Maddalena, l'amore penitente, succinta, scalza, con le chiome disciolte, le mani incrociate sul petto quasi a comprimere l'angoscia del dolore e gli slanci dell'amore".

Carlo Perego

■ **Celebrazione/Dopo la messa a S. Ambrogio il sacro corteo ha raggiunto la frazione**

La processione cittadina del Corpus Domini conclusa per la prima volta nella storia a S. Carlo

La processione eucaristica celebrata giovedì 26 maggio, solennità del Corpus Domini, passa negli annali ecclesiastici della città sotto l'etichetta di "storica". Per la prima volta una solenne processione partecipata dall'intera comunità locale, con il Santissimo Sacramento, ha raggiunto la parrocchia di San Carlo e si è conclusa sul sagrato della stessa con la benedizione di fronte a numerosi fedeli e alla presenza delle massime autorità civiche, tra cui il sindaco **Edoardo Mazza**, e militari. Spulciando nei cronicum dei parroci locali dall'Ottocento ad oggi non c'è traccia di precedenti. La solennità del Corpus Domini a livello cittadino era iniziata alle 20,30 nella parrocchia di Sant'Ambrogio con la messa presieduta dal prevosto, monsignor **Bruno Molinari**, concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale e da un gruppo di monaci benedettini olivetani. Al termine, dalla chiesa di Sant'Ambrogio gremita di fedeli, la processione ha iniziato il percorso per viale Edison, e quindi via Fermi, Pacini, Ripamonti, Giulio Cesare e San Carlo.

La processione del Corpus Domini è stata 'letta' anche come un 'gesto di attenzione' nei confronti della parrocchia di San Carlo, considerata spesso chiusa in una sorta di isolamento più o meno volontario. La presenza di un vicario parrocchiale aperto, disponibile come don **Alessandro Chiesa** (ora nominato parroco a Villasanta come si riferisce alle



La benedizione eucaristica a S. Carlo

pagine 40 e 41), negli ultimi tre anni ha dato impulso, vigore e risvegliato una comunità che si era assopita nel torpore della conservazione, limitando il tutto allo stretto necessario. Un'apertura che è stata notata e approvata con estremo interesse perché la comunità di San Carlo possiede notevoli potenzialità che possono solo sbocciare.

E' la seconda volta, invece, nel volgere di un decennio, che la processione del Corpus Domini, ha preso le mosse dalla parrocchia di Sant'Ambrogio. La prima volta con destinazione e conclusione davanti alla basilica san Giuseppe.

Paolo Volonterio

■ **Nel santuario di Santa Valeria affollato di fedeli**

Piccoli rosari alla chiusura del mese mariano



La consueta chiusura del mese mariano nel santuario di S. Valeria come sempre affollato di fedeli di tutte le parrocchie della città ha visto protagonisti quest'anno in particolare i bambini che hanno portato fiori alla effigie della madonna e che hanno presentato i loro pic-

coli rosari per la benedizione a mons. **Bruno Molinari**, che ha guidato la recita del rosario e proposto una breve riflessione. Da sottolineare come siano stati numerosissimi i luoghi nei quali in tutta Seregno si è pregato durante il mese di maggio, segno di una devozione salda.

Sacramento/Prima importante tappa del percorso di iniziazione cristiana

Prima comunione per 350 bambini e bambine: nove celebrazioni per cerimonie più raccolte

Sono stati quasi 350 i bambini e le bambine che nelle domeniche del mese di maggio hanno ricevuto la Prima Comunione nelle sei parrocchie della città. Un momento festoso che si è moltiplicato in talune occasioni anche per due e addirittura tre volte per consentire a tutti di vivere con particolare intensità un momento importante della vita cristiana. L'accesso al sacramento dell'Eucaristia è infatti il primo passo del percorso di iniziazione cristiana che la diocesi ha negli ultimi anni e che prevede che bambini e bambine possano ricevere la Prima Comunione in quarta elementare. Ciò avviene di fatto al termine di un periodo di preparazione che inizia a 7 anni e che viene seguito con particolare cura da catechiste/i sotto la guida dei sacerdoti e soprattutto con il costante coinvolgimento dei genitori. La tradizionale festa con l'abito bianco assume così un senso più profondo e spirituale.

Ad aprire le celebrazioni è stata la parrocchia di San Carlo (27 i neocomunicandi) l'8 maggio con don Alessandro. Domenica 15 è stata la volta di S. Valeria (46 bambini/e) con don Giuseppe al mattino e del Ceredo (45 bambini/e) con don Sergio. In Basilica sono state necessarie tre messe celebrate da mons. Molinari, sabato 21 alle 18 e domenica 22 alle 10 e alle 11,30, per far accostare all'Eucaristia 149 bambini e bambine. A S. Ambrogio per i 62 neocomunicandi si è proceduto in due domeniche, 22 e 29, con le celebrazioni di don Renato e don Gabriele. Al Lazaretto don Sergio ha celebrato domenica 22 per 19 bambini/e.



Basilica - La prima comunione di sabato 21 maggio alle 18



Basilica - La prima comunione di domenica 22 maggio alle 11,30



S. Valeria - La prima comunione di domenica 15 maggio



Basilica - La prima comunione di domenica 22 ore 10



S. Carlo - La prima comunione di domenica 8 maggio



S. Ambrogio - La prima comunione di domenica 22



S. Ambrogio - La prima comunione di domenica 29



S. G. Bosco al Ceredo - La prima comunione di domenica 15



B.V. Addolorata al Lazzaretto - La prima comunione di domenica 22

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

■ Scuole/Le parificate già lavorano alle novità del prossimo anno scolastico

Si guarda sempre più all'estero e domina l'inglese ma contano soprattutto le certificazioni degli studi

Ancora si stanno tirando le somme dell'anno scolastico appena concluso, che già lo sguardo corre a settembre all'avvio di un nuovo periodo di studio e alle novità che esso comporta. Ecco cosa bolle in pentola nelle scuole paritarie primarie e secondarie attive in città.

Scuola Parrocchiale

S. Ambrogio

Nella scuola primaria, potenziate tutte le classi con l'installazione delle lavagne interattive multimediali, per il futuro si pensa di potenziare l'ambito informatico e approfondire la didattica con l'uso delle lim. Ad ampliare l'offerta formativa degli alunni, proseguiranno i progetti di archeologia, teatro e lettura.

Alla scuola secondaria di primo grado, dopo la novità di Ultra English, si avvierà per le classi prime il percorso Super English, sempre con le insegnanti madrelingua dell'International Club, per offrire ulteriori possibilità di apprendimento delle lingua inglese. Verrà dato più spazio anche alla teatralità attraverso l'"Officina del teatro".

Collegio Ballerini

Per quanto riguarda le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, la preferenza va al potenziamento della lingua straniera, attraverso la metodologia Clil, ovvero l'insegnamento di una disciplina in lingua inglese: questa non è più una lingua da imparare, ma diventa una lingua con cui imparare, utilizzata come strumento per



Una lezione all'istituto Marcello Candia

l'apprendimento dei contenuti specifici di alcune materie.

Per il liceo scientifico, si punta all'internazionalizzazione e alla collaborazione con scuole europee, all'orientamento in uscita impostando l'attività nell'arco di tre anni. Verrà inoltre potenziato il laboratorio di fisica e attivato quello scientifico, individuando anche due figure come tecnici di laboratorio, questo per rispondere in modo puntuale alle necessità dell'indirizzo di scienze applicate, che sta facendo registrare un forte aumento delle iscrizioni.

L'istituto alberghiero - tra le prime scuole in Italia - si sta attivando per ottenere la certificazione europea delle competenze, un riconoscimento che permetterà agli studenti di "spendere" il proprio titolo

di studio in tutta Europa, facilitandoli nel trovare lavoro.

Istituto Europeo Candia

La vera novità di settembre sarà l'affacciarsi sulla scena seregnesse del liceo scientifico Piergiorgio Frassati di Seveso, che troverà casa con le sue cinque classi (circa 90 alunni) in via Torricelli presso l'istituto Candia, avviando un processo d'integrazione col liceo linguistico già operante. La scuola, sotto la dirigenza della preside **Maria Luisa Vergani**, manterrà invariato il proprio organico e la propria offerta formativa, che l'ha caratterizzata negli anni come scuola aperta al mondo con i suoi molti progetti di gemellaggio con scuole straniere, che verranno riproposti anche nel prossimo anno scolastico.

Prende risalto, inoltre, il

percorso di recente avviato: "Matematica senza frontiere" in collaborazione con l'Università di Bergamo che, attraverso convegni internazionali annuali, punta ad una dimensione internazionale della matematica.

Sempre nell'ottica dell'internazionalizzazione la scuola organizza percorsi preparatori alle certificazioni Igcse (International General Certificate of Secondary Education) per favorire l'acquisizione di una terminologia scientifica utile a livello occupazionale o per l'accesso a facoltà scientifiche straniere.

Molti altri i progetti attivati, che avremo modo di conoscere prossimamente.

Mariarosa Pontiggia

Giubileo/Un centinaio di fedeli della comunità pastorale guidati da mons. Molinari

Pellegrinaggio a Roma, in cammino sulle strade della misericordia tra monasteri e basiliche

Un pellegrinaggio pieno di luoghi al di fuori dei circuiti tradizionali, ma soprattutto ricco di momenti significativi per il cammino di misericordia cui era improntato, quello che ha visto dal 2 al 5 giugno un centinaio di fedeli della comunità pastorale cittadina (erano rappresentate tutte le sei parrocchie) recarsi a Roma per il Giubileo.

Guidati da mons. **Bruno Molinari** i pellegrini hanno fatto visita alla comunità benedettina di Monte Oliveto Maggiore casa madre dei monaci seregnesi di via Stefano, ai monasteri di San Benedetto e Santa Scolastica a Subiaco, al santuario del Divino Amore con celebrazione della messa, oltre alle basiliche romane, tra le quali l'antica Santa Prassede.

Di grande significato il pellegrinaggio da Castel S. Angelo alla Porta Santa di San Pietro dove è stata poi celebrata la messa.

Durante il soggiorno a Casa San Bernardo alle Tre Fontane il gruppo ha preso parte anche all'incontro con padre Federico Lombardi con i soci dell'associazione Carla Crippa (a pagina 49) con i quali hanno poi pregato alla messa in Santa Prassede e si sono ritrovati in piazza San Pietro per l'Angelus di papa Francesco. Particolarmente emozionante è stata la carezza che il pontefice ha riservato alla disabile **Betty Paleari** che la mamma ha voluto portare a Roma per i suoi 50 anni e che è stato visualizzato dalle telecamere sui maxi-



I partecipanti al pellegrinaggio giubilare a Roma della comunità pastorale

schermi. Betty infatti ha potuto accedere alla prima fila della piazza, riservata ai portatori di handicap, dove era in corso la canonizzazione di Stani-

slao di Gesù Maria (Giovanni Papczyński chierico polacco) e di Maria Elisabetta Hesselblad suora svedese.

Poi un faticosissimo viaggio

di ritorno per il grande traffico del controsoddo del lungo ponte ha concluso il pellegrinaggio che ha lasciato comunque tutti soddisfatti.

Dal 16 al 21 agosto per tutta la comunità

Viaggio in Romania tra chiese e castelli

Per il mese di agosto, la comunità pastorale Giovanni Paolo II propone un viaggio cittadino in Romania dal 16 al 21 del mese. Il programma articolato su 5 giorni prevede l'arrivo a Bucarest con volo diretto martedì 16 agosto con giro panoramico della città. Mercoledì 17 agosto si prosegue con la visita ai castelli di Sinaia e Bran, conosciuto con il nome di Castello di Dracula, e alla località medioevale di Brasov. A Sighisoara, città natale del celebre Vlad l'Impalatore noto come Conte Dracula, visita guidata della cittadella medioevale Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Il viaggio proseguirà attraverso la catena dei Carpati e le Gole di Bicaz verso Piatra Neamt. Venerdì 19 è prevista una visita dei monasteri affrescati della Bucovina, mentre sabato 20 ritornando a Bucarest ci sarà tempo per la visita

guidata della capitale romana con il centro vecchio, la chiesa Stavropoleos e la "Patriarchia". Domenica 21 dopo un'ultima visita del Museo del Villaggio, situato nel rigoglioso Parco Herastrau, rientro a Seregno. Quota di partecipazione (con un minimo di 30 persone) € 970 che comprende trasferimenti da/per gli aeroporti in Italia e Romania; voli di linea in classe economica; tasse aeroportuali; sistemazione in hotel 3-4 stelle con pensione completa; tour ed escursioni con pullman GT privato e ingressi come da programma; cena tipica con spettacolo folkloristico a Bucarest; mance e guide locali parlanti italiano; assicurazioni. Iscrizioni in parrocchia con acconto di euro 200 e fotocopia della carta di identità.

E. P.

Oratori/Don Gabriele Villa spiega le motivazioni della partecipazione

Gmg: 23 giovani e 40 adolescenti a Cracovia per vivere l'esperienza dell'incontro con la fede

Si avvicina il grande evento dell'anno per tutti i giovani cristiani del mondo.

Dal 26 al 31 luglio ragazzi provenienti da tutti e cinque i continenti celebreranno la misericordia insieme a papa Francesco, per le strade, le piazze e gli stadi di Cracovia in Polonia nella Giornata Mondiale della Gioventù 2016.

Sarà un'occasione per fare esperienza personale di una fede che esce dai soliti schemi e consente di vivere sulla propria pelle la gioia del Vangelo. Si tratterà anche della possibilità di incontrare una tradizione religiosa, quella polacca, ampiamente segnata dalla devozione alla misericordia – a cui è dedicato lo slogan dell'evento, "Beati i misericordiosi". Saranno infatti motivo di riflessione due grandi figure della fede come Santa Faustina Kowalska e San Giovanni Paolo II.

A Cracovia andranno anche 23 giovani della nostra città guidati da don **Gabriele Villa**. "Quando mi capita - dice - di parlare della Gmg, mi piace sempre definirla 'la festa dell'incontro'. Anzitutto l'incontro con migliaia di altri giovani provenienti da ogni parte del mondo, 'fratelli e sorelle' ci ricorda spesso la liturgia, non di sangue ma perché attratti dallo stesso amore". Don Gabriele ha vissuto in prima persona le ultime due giornate mondiali che hanno avuto luogo in Europa, a Colonia nel 2005 e a Madrid nel 2011. A questo proposito aggiunge: "mi chiedo spesso cosa spinga



La Gmg di Czestochowa del 1991 con Giovanni Paolo II

migliaia di giovani a fare viaggi talvolta estenuanti solo per mettersi in ascolto di un uomo della medesima età dei loro nonni. Che sia forse la percezione che, in un mondo spesso segnato dalla vacuità del parlare, quest'uomo è in grado di dire ancora parole vere e autenticamente umane?"

Infine, non è possibile dimenticare che "l'incontro più grande che ciascun giovane può sempre vivere durante i giorni della Giornata Mondiale della Gioventù è l'incontro con la persona di Gesù Cristo, in particolar modo in un anno di grazia come quello che stiamo vivendo nel nome della misericordia".

Don Gabriele ricorda ancora che Benedetto XVI in occasione del ritrovo mondiale di giovani a Madrid ebbe modo

di dire che "la fede non dà solo alcune informazioni sull'identità di Gesù, bensì suppone una relazione personale con Lui, l'adesione di tutta la persona, con la propria intelligenza, volontà e sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso".

Vivranno il viaggio in Polonia anche altri 40 adolescenti seregnesi, accompagnati da don **Gimmi Poretti** e da **Matteo Tiraboschi** ai quali è stato proposto un "Viaggio della memoria" attraverso Auschwitz e altri significativi luoghi storici, per poi convergere tutti insieme alla veglia finale di sabato sera e alla messa conclusiva di domenica con papa Francesco.

Samuele Tagliabue

Il programma delle giornate in Polonia

Questi i principali eventi che caratterizzeranno le giornate della XXXI Gmg di Cracovia e che vedranno coinvolti anche i giovani che vi prenderanno parte.

Mercoledì 27 luglio: pellegrinaggio degli italiani al santuario della Divina Misericordia (e visita del Centro San Giovanni Paolo II); passaggio della Porta Santa, recita della coroncina del S. Rosario e S. Messa con i Vescovi (presso il santuario della Divina Misericordia)

Giovedì 28 luglio: in mattinata catechesi con i vescovi e S. Messa; nel pomeriggio: centro delle vocazioni (presso lo stadio di Cracovia) e festival della gioventù (itinerante per la città). Sera (ore 17,30) cerimonia di accoglienza del Santo Padre

Venerdì 29 luglio: in mattinata catechesi con i vescovi e S. Messa con tutti i giovani ambrosiani celebrata dal card. **Angelo Scola**. Pomeriggio: festival della gioventù (itinerante per la città). Sera: Via Crucis.

Sabato 30 luglio: pellegrinaggio verso il luogo della veglia e della Messa conclusiva. Sera (ore 19) veglia con il Santo Padre.

Domenica 31 luglio: S. Messa conclusiva con Papa Francesco (ore 10).

Oratori/Le proposte e le mete delle strutture giovanili cittadine

Vacanze comunitarie per oltre 250 ragazzi/e in case autogestite per una vita condivisa

Si avvicinano a grandi passi le vacanze estive organizzate per bambini e ragazzi al termine dell'esperienza dell'oratorio feriale, se non addirittura in contemporanea con lo stesso, come avviene per i gruppi del S. Rocco e Lazzarretto, che - complice l'evento di fine mese della Gmg riservata ad adolescenti e giovani - ha anticipato a domenica 3 luglio la partenza del primo scaglione di vacanzieri.

Per tutti i bambini vacanze è sinonimo di divertimento, gioco e amicizie, ma la proposta degli oratori punta a qualcosa di più: sono vacanze comunitarie fatte sì di svago, ma anche di amicizia, di condivisione del proprio tempo, degli interessi, della voglia di fare e di crescere, della fatica per raggiungere la meta desiderata al termine di una gita e dell'impegno quotidiano per mantenere ordinata ed efficiente la propria "casa". Infatti tutte le proposte degli oratori si basano sull'autogestione, un po' per abbattere i costi che una vacanza in



Il rifugio Malghera in Valtellina



San Giacomo in Valle Aurina

albergo richiede, ma soprattutto come scelta educativa: ognuno, piccolo o grande che sia, deve dare il proprio contributo perché la struttura che li ospita possa funzionare al meglio, come se si fosse in famiglia.

Per questo a bambini e ragazzi, coinvolti soprattutto nell'apparecchiare/sparecchiare la tavola e nel riordino delle camere, si affiancano genitori e talvolta

nonni che si prendono cura della gestione della casa e della cucina e tutto un gruppo di animatori incaricati di predisporre momenti di gioco strutturato, di organizzare gite e serate piacevoli, di offrire spunti di crescita e di riflessione. Tutti col desiderio di confezionare davvero una bella vacanza e di proporre una forte esperienza cristiana ed educativa!

Oratorio S. Rocco e Lazzarretto

Iscritti: circa 180 bambini e ragazzi, suddivisi nei tre turni. Meta: rifugio Malghera, a 2000 metri, in Valtellina (Grosio, provincia di Sondrio). Primo turno: da domenica 3 a domenica 10 luglio, riservato a bambini/e della 3a - 4a - 5a classe primaria; secondo turno: da domenica 10 a domenica 17 luglio, riservato

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it



Lizzola in Valbondione sulle Alpi Bergamasche

a bambini/e della 1a e 2a classe secondaria; terzo turno: da domenica 17 a domenica 24 luglio riservato a ragazzi/e della 3a classe secondaria e della 1a superiore. Quota intera per tutti i turni: 240 €.

La magica atmosfera di Harry Potter e dei suoi amici sarà lo spunto per il momento di riflessione quotidiana su valori condivisi quali l'amicizia, la lealtà, il coraggio, ripercorsi in chiave educativa e coinvolgente.

Oratorio S. Giovanni Bosco al Ceredo e S. Valeria

Vi partecipano una quarantina di ragazzi. Meta: San Giacomo in Valle Aurina (BZ), a 1200 metri. Turno unico da sabato 16 a sabato 23 luglio, aperto a ragazzi e ragazze dalla 5a ele-

mentare alla 3a media. Il costo è di 260 € comprensivo di vitto, alloggio, viaggio, materiali, tassa di soggiorno, trasporti in loco, assicurazione.

Il tema proposto è quello delle diocesi lombarde: "Lascia la tua impronta", verrà predisposto un libretto con le tappe e le riflessioni più significative.

Oratorio S. Ambrogio e S. Carlo

Prendono parte alla vacanza circa 40 tra bambini e ragazzi. Meta: A Lizzola, località a 1250 metri in provincia di Bergamo. Turno unico da sabato 16 a sabato 23 luglio, aperto a ragazzi/e dalla 3a elementare già frequentata. Quota 240 €, tutto compreso.

Mariarosa Pontiggia

Vacanze di gruppo sui monti

Dolomiti e Val d'Aosta le mete delle famiglie di Ceredo e S. Rocco



Anche i gruppi famiglie delle parrocchie si sono attivati per organizzare una vacanza a misura di famiglia. In particolare il gruppo che fa capo all'oratorio S. Rocco vivrà la sua esperienza comunitaria da sabato 20 a sabato 27 agosto, facendo base a Villa Belvedere, a Gressoney - Saint Jean (AO) (nella foto). La struttura, che offre campo da calcio, da tennis, pallavolo, basket, arrampicata artificiale, parco protetto recintato e parcheggio auto, sarà a completa disposizione di adulti e ragazzi. Si alterneranno gite di mezza giornata ad escursioni di un giorno intero, impostate a tappe, in modo che ogni famiglia possa decidere quando fermarsi in base alle proprie esigenze. Si organizzeranno caccia al tesoro, tornei e sfide per grandi e piccini: il tutto all'insegna dello svago e della condivisione.

Il gruppo famiglie della parrocchia di S. Giovanni Bosco al Ceredo, fedeli da anni all'appuntamento estivo, ha scelto come meta Mareson di Zoldo (BL), a 1300 metri nella regione centrale delle Dolomiti ai piedi dei maestosi gruppi del Civetta e del Pelmo. Le famiglie saranno alloggiate presso l'hotel Corona da sabato 6 a sabato 13 agosto con trattamento di pensione completa.

M.R.P.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Salvatore, festa che resiste da cinquant'anni tra religiosità e folclore grazie ai suoi volontari

Una festa che ha una tradizione di almeno cinquant'anni.

Beh, di certo andando ora alla festa di San Salvatore non si vedrà la piazzetta della chiesa o il cortile dell'asilo gremito di gente, che si spinge per andare a prendere da mangiare o per assistere alla S.Messa o per riuscire a prendere qualcosa dall'albero della cuccagna... perché "c'è la festa di San Salvatore".

Perché, si sa, quando c'è il ricambio generazionale è un po' difficile trovare chi si darà da fare come "gli antichi padri"... e quando ci si sente chiamati in causa in prima persona si pensa: "No, beh, ma se mi devo impegnare soltanto io, non mi ci metto neanche... non voglio avere qualche gabola! Meglio lasciare tutto com'è!"

Perché, si sa, se si prevede che ci saranno soltanto cinquanta o cento persone, non vale la pena organizzare nulla... meglio forse cancellare del tutto ciò che rimane: molto più facile ed economico!

Eppure, almeno e ancora per quest'anno, un gruppo di volontari vuole provare a dare una piccola svolta, un piccolo rinnovamento, una ventata di freschezza a questa festa di quartiere. Partire dal piccolo per arrivare, forse, di nuovo, al grande.

Perché forse per quella cinquantina di persone (ma si spera ne verranno molte di più!) questa festa conta ancora qualcosa.

Innanzitutto non si festeggerà soltanto la domenica,



La messa della festa dello scorso anno



Anche quest'anno ci saranno momenti musicali

come gli altri anni, ma anche il sabato sera. La festa si svolgerà quindi in due giorni, all'interno del cortile della Scuola Materna Ottolina Silva: avrà inizio dalle 20 di sabato 2 luglio, con l'intervento di **Paolo Cazzaniga**, che ci farà viaggiare attraverso la storia della nostra Seregno, soffermandosi su alcuni luoghi caratteristici. Dalle 21,15 in poi, si andrà un po' lontani dalla nostra città e si approderà invece in Irlanda: le musiche tradizionali, suggestive e ritmate del gruppo "The Skillalah", nome che in gaelico significa "Un'altra storia", non permetteranno di stare fermi!

La mattina di domenica 3 luglio, la giornata avrà inizio con la S. Messa solenne alle 10,30 nella chiesa di San Salvatore, cuore della festa in quanto importante ricorrenza liturgica. Alle 20,30, appuntamento sempre in chiesa con la tradizionale compieta e la benedizione eucaristica. E alle 21,15 altra serata musicale: questa volta con "The Saviour Boys", cover band anni 60-70 ed oltre, adattissima per i nostalgici, ma anche per i giovani amanti della musica di qualche annetto fa!

Francesca Corbetta

Il programma della festa e dei Vignoli

In preparazione alla festa di S. Salvatore giovedì 30 giugno ci sarà la recita del rosario in via Montello 188 mentre venerdì 1 luglio alle 20,30 sarà celebrata una santa messa per tutti i defunti del quartiere. Sabato 2 luglio alle 20 è in programma una conferenza di **Paolo Cazzaniga** su "Cenni storici su Seregno". Seguirà alle 21,15 una serata musicale tradizionale irlandese con il gruppo "The Skillalah". Domenica 3 luglio alle 10,30 messa solenne presieduta da mons. **Bruno Molinari**. Seguirà alle 12,30 il pranzo comunitario. Alle 20,30 canto di compieta e benedizione eucaristica presieduta dal prevosto. Alle 21,15 serata musicale con "The Savior Boys", che proporranno una cover anni '60-'70.

Dopo le vacanze estive sarà la festa del santuario della Madonna dei Vignoli ad aprire la kermesse delle sagre settembrine. La festa che si celebrerà domenica 4 settembre quest'anno sarà solennizzata dalla presenza del concittadino don **Adelio Molteni** che ricorderà il trentacinquesimo di sacerdozio presiedendo la messa solenne delle 10,30. In serata si svolgerà la processione per le vie del rione con l'effigie della Madonna.

In preparazione alla festa in santuario si terrà la novena con la recita del santo rosario.

P.D.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Basilica aperta il giovedì sera per una sosta di preghiera e per scoprire i segni della fede

Nei mesi estivi di giugno e luglio, ogni giovedì, la Basilica apre le sue porte anche la sera.

“E’ un’iniziativa - spiega mons. **Bruno Molinari** - in relazione all’Anno della Misericordia con la quale si vuole offrire alle molte persone che passeggiano nel centro della “movida” seregnesse un’oasi di silenzio e di preghiera ed anche la possibilità di una confessione o di un colloquio con un sacerdote.”

Il Giubileo rappresenta un’occasione straordinaria per pregare ma anche per conoscere i tesori e le bellezze delle nostre chiese. Chi varcherà la soglia della Basilica, che rimarrà aperta dalle 20,30 alle 22, potrà fare un percorso artistico-spirituale in dieci passi per rintracciare i grandi segni di misericordia.

Per l’occasione è stato così messo a disposizione un pieghevole che accompagna i visitatori in questo cammino di fede. Partendo dall’ingresso, seguendo un itinerario circolare, la prima sosta è alla tomba del patriarca Ballerini, arcivescovo ‘impedito’ di Milano dal 1859 al 1867. A Seregno fu un grande esempio di umiltà e pazienza. Si prosegue all’altare del Redentore con i santi della carità: San Francesco, San Carlo Borromeo, Sant’Antonio Abate, San Luigi Orione, San Giovanni Paolo II, San Pio da Pietrelcina e il beato Paolo VI. Essi insegnano che tutti possono amare. Segue l’altare del Crocifisso con l’urna del martire San Quirino e il tabernacolo con la reliquia della Sacra Spina. Gesù crocifisso è l’attraente immagine della benevolenza e della pazienza di Dio verso di noi. Sosta quindi



La Basilica sarà aperta il giovedì sera

al fonte battesimale che ricorda il nostro battesimo da cui ha avuto inizio per noi l’avventura della fede e della vita cristiana.

Il percorso conduce il visitatore dinanzi all’altare maggiore: qui il Signore si fa presente in ogni messa celebrata sulla mensa di questo altare e nella parola letta all’ambone. Si prosegue pregando agli altare della Madonna Immacolata e del patrono della chiesa madre della città: San Giuseppe.

Sosta quindi alla scultura in bronzo del Cristo Morto opera di **Alberto Ceppi** e alzando gli occhi si può ammirare la maestosa cupola con le otto beatitudini. Infine la Via Crucis che ricorda il cammino misericordioso della passione di nostro Signore.

Patrizia Dell’Orto

Cappella Santa Cecilia e coro ‘don Luigi Fari’ in Basilica

Corali in concerto per la Pentecoste



In basilica san Giuseppe, sabato 14 maggio, alle 21, alla vigilia di Pentecoste si è svolto concerto corale “Soli Deo gloria” in onore allo Spirito Santo e a Maria Santissima, con la cappella musicale Santa Cecilia e il coro “don Luigi Fari”. (P. V.)

Parrocchie/Santa Valeria

Una celebrazione in un luogo di accoglienza per ricordare l'incontro con i malati dell'ospedale

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione della Madonna di S. Valeria, avvenuta il 15 settembre 1946, la comunità parrocchiale vivrà diversi momenti di celebrazione e di festa, per rinnovare la propria devozione e la propria gratitudine. Ricordando quanto è avvenuto settant'anni fa, quando l'intera popolazione si era preparata all'evento con la preghiera e l'accostamento ai sacramenti, verrà proposto la recita comunitaria del rosario e l'adorazione eucaristica.

Per presentare una chiesa in uscita come ci ricorda costantemente Papa Francesco, la Madonna di S. Valeria verrà portata per una celebrazione eucaristica in un luogo di accoglienza della città, per ricordare a tutti che per vivere la fede in Gesù sono necessari la testimonianza e l'annuncio. Infatti, per andare incontro ai bisogni e alle povertà presenti sul territorio non si può essere ripiegati su se stessi, ma occorre essere aperti al dialogo e alla novità. Così la celebrazione della tradizionale giornata dell'ammalato acquisterà un significato particolare alla luce dei festeggiamenti dell'incoronazione della Madonna, come fu anche nel 1946. Le cronache raccontano la commovente sosta all'ospedale, dove tutti gli ammalati aspettavano che la Madonna passasse in processione per essere da lei benedetti.

Per l'occasione, come già annunciato durante la sagra di S. Valeria di quest'anno, durante il mese di giugno inizia il lavoro del restauro del quadro della Madonna, che si concluderà, insieme a quello dell'altare, du-



Il portale in occasione del 50°



Il quadro della Madonna nel 1946

Il 17 e 18 settembre

Dal santuario di Re in Val Vigizzo la fiaccolata del gruppo sportivo

Il gruppo sportivo organizzerà il prossimo mese di settembre una fiaccolata che quest'anno sarà dedicata al 70° anniversario dell'incoronazione della Madonna di S. Valeria e alla consacrazione del santuario. Questa 'forte' esperienza comunitaria, aperta a tutti i giovani e i volontari dell'oratorio, si svolgerà il 17 e 18 settembre, con partenza il sabato mattina dalla chiesa giubilare santuario Madonna del Sanguine di Re, in Val Vigizzo. Il percorso prevede una sosta nel pomeriggio del sabato al santuario della Madonna del Sasso sul lago d'Orta e il pernottamento a Sesto Calende, ospiti presso l'oratorio. Il gruppo dei partecipanti arriverà al santuario di S. Valeria domenica mattina per la Messa solenne delle ore 11.

La fiaccolata permetterà di vivere in modo più coinvolgente la vita di gruppo e rinsalderà i legami di amicizia. Inoltre, introdurrà la settimana dedicata alla ripresa di tutte le attività oratoriane. Domenica 25 settembre, con il coinvolgimento dell'intera comunità parrocchiale, vi sarà il momento culminante, con la celebrazione del mandato di catechisti ed educatori. P. L.

rante il mese di agosto. Già nei prossimi giorni il dipinto verrà rimosso dalla sua sede per essere poi ricollocato al suo posto, nel mese di settembre, al termine dei festeggiamenti, dopo aver nuovamente percorso, con rinnovato splendore, le vie della città di Seregno.

Per poter acquisire più consapevolezza del significato di quanto verrà celebrato, verrà proposta presso il cinetatro di via Wagner una serata di incontro con la responsabile del restauro, **Cristina Meregalli**, e di approfondimento storico sulla devozione nei confronti del dipinto della Madonna di S. Valeria, in collaborazione con i gruppi culturali locali. A completare i festeggiamenti verrà proposto uno spettacolo sacro in santuario sul Magnificat.

Paola Landra

Parrocchie/Santa Valeria

Settant'anni fa l'incoronazione della Madonna: aveva salvato Seregno dagli orrori della guerra

Sono circa le 16,30 del 15 settembre 1946 quando, tra il suono delle campane, le acclamazioni della folla, il cardinale **Ildefonso Schuster**, arcivescovo di Milano, depone due preziose corone sulla fronte del Bambino Gesù e della Vergine sua Madre, donate dalla generosità dei seregnesi.

La Madonna di S. Valeria veniva così incoronata nella Collegiata San Giuseppe di Seregno, per sciogliere un voto che il prevosto mons. **Enrico Ratti** aveva solennemente emesso il 18 maggio 1944, chiedendole di salvare la città dalla distruzione e dalla rovina della guerra che minacciava sempre più la popolazione.

La sacra effigie era stata trasportata trionfalmente l'8 settembre dal santuario di S. Valeria, dove trovava posto sull'altare maggiore, attraverso le vie principali della città, con una particolare sosta in via Verdi davanti all'ospedale. Aveva, poi, raggiunto la Collegiata San Giuseppe, dove, dopo sette giorni, veniva incoronata dal Beato Schuster. Ripresa la via del ritorno in santuario, era stata portata in solenne processione tra ali di una sterminata folla in festa.

Settant'anni sono passati, quale significato può avere per i seregnesi oggi questo anniversario? Per alcuni è il ricordo di una grazia ricevuta: la paura delle bombe, la trepidazione per chi combatteva, l'assurdità della guerra, i giorni di angoscia e poi, la preghiera insistente e febbrile, la gioia per lo scampato pericolo, la figura esile e forte del beato cardinale Schuster, l'accorrere della folla, l'operosità dei



Il card. Schuster incorona la Madonna di S. Valeria



L'effigie della Madonna esce dal santuario

seregnesi in festa. Per tanti altri, che non erano ancora nati e non possono ricordare nulla, è una storia di fede, di una promessa mantenuta, è la presenza di una comunità che condivide con affetto la devozione alla Madonna di S. Valeria.

La cronaca di allora ci racconta di tanta partecipazione, di tanta voglia di riprendere il ritmo della normalità, di tornare a credere alla vita, nonostante le difficoltà, i tanti lutti subiti, i bambini orfani, le vedove di guerra, le fatiche economiche.

Anche oggi abbiamo bisogno di ritrovare un nuovo slancio per riprendere il cammino, gravati da crisi economiche ed esistenziali. I tempi sono mutati, ma i seregnesi non smettono di sperare nella Provvidenza, di affidarsi al Signore, aiutati dall'intercessione di una mamma buona e premurosa, che nell'effigie della Madonna di S. Valeria si rivela in tutta la sua attenzione per l'umanità.

Oggi, ritrovando lo stesso entusiasmo di allora, abbiamo le nostre guerre da combattere: dobbiamo fronteggiare l'individualismo, l'indifferenza religiosa, la chiusura e la non accoglienza di chi bussa alle nostre porte, il perbenismo, la dissolvenza dei valori.

Non vogliamo stancarci di chiedere alla Madonna di S. Valeria la grazia di conservarci nella pace e nella concordia. Nel settantesimo anniversario della sua incoronazione, ripercorrendo le strade della città, ancora una volta la porteremo in processione chiedendole protezione e conforto.

Paola Landra

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Piemonte
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnesse.it


**CONFETTERIA
FRANCESCHINA**

*Bomboniere e confetti
specialità dolci*

P.zza V. Veneto, 16 - SEREGNO
Tel. 0362.230836

93 anni di passione insieme

1922..........2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Oratorio estivo, partenza sprint con tutto esaurito ma il clou saranno le quattro gite e la festa finale

Si è già parlato dell'oratorio estivo nella pagina di aprile del "L'Amico della Famiglia" descrivendo il tema di fondo e, a grandi linee, la proposta. Ora l'oratorio estivo è iniziato. Formalmente giovedì 9 giugno, di fatto la scorsa domenica 5 giugno con la giornata dell'open day durante la quale i numerosi partecipanti hanno potuto 'assaggiare' le varie attività che animeranno l'oratorio estivo. È stata una giornata davvero bella, iniziata con la messa delle 10,30, strapiena come al solito, a cui ha fatto seguito un simpatico aperitivo in segno di accoglienza e poi, nel pomeriggio, diversi stand dove ognuno ha potuto scegliere i vari laboratori a cui partecipare nelle giornate dell'oratorio estivo e superare diverse prove di un divertente gioco.

Nel mese di maggio, durante il periodo delle iscrizioni, i 250 posti disponibili per i ragazzi si sono presto esauriti. Attualmente sono iscritti all'oratorio estivo 164 ragazzi delle elementari e 86 delle medie, ai quali vanno aggiunti una cinquantina di animatori delle scuole superiori. Ci sono anche un bel po' di adulti che danno una mano secondo le varie necessità, dai compiti ai laboratori, dalla cucina alle pulizie...

Ogni settimana, al giovedì, è prevista una gita. In particolare le uscite in programma quest'anno sono quattro: la prima sarà giovedì 16 giugno all'Alpe del Viceré, sopra Albavilla, dove ci sarà anche un



La prima giornata dell'oratorio estivo

incontro con gli amici dell'oratorio del paese per conoscersi e giocare insieme; la seconda sarà giovedì 23 giugno al parco di Leolandia (Capriate - BG) con tante attrazioni per tutti i gusti; la terza sarà la ormai tradizionale gita in Val di Mello (SO), giovedì 30 giugno, per giocare nell'acqua fresca del torrente dopo una camminata in una bellissima valle. Infine, giovedì 7 luglio, la tanto attesa e desiderata gita al parco acquatico di Ondaland (Vicolungo - NO). Non dimentichiamo poi la grande serata della "festa finale", proprio l'ultimo giorno dell'oratorio estivo, mercoledì 13 luglio. Durante il giorno saremo in piscina e poi alla sera... festa!

Alcuni animatori

Serate estive in oratorio per giovani e adulti

E la festa patronale è già un programma

Non c'è solo l'oratorio estivo. Da quest'anno alcuni giovani e adulti sono riusciti ad organizzare anche alcune serate "extra" dove potersi ritrovare in oratorio con la propria famiglia, mangiare qualcosa insieme, chiacchiere, giocare. Le serate in programma sono: sabato 18, venerdì 24, sabato 25 giugno, venerdì 1, sabato 2 luglio sempre dalle 20 alle 22.

Intanto si lavora già alla festa patronale di settembre che si aprirà **sabato 10**, alle 19 con la messa presieduta da mons. **Bruno Molinari**, nel 40° di ordinazione, e con il coro "Il Rifugio". Una novità importante: il "mercato dell'usato", tradizionalmente in programma per la terza domenica di settembre, quest'anno sarà anticipato a **domenica 11** quando sarà in funzione anche la cucina con altri momenti di intrattenimento. **Lunedì 12**, alle

21 la messa per tutti i defunti della parrocchia. **Giovedì 15**, alle 20,30 messa alla "Casinetta" (via Cimabue) e processione fino alla chiesa. **Venerdì 16**, alle 21 presentazione del libro "Campi e casine". **Domenica 18** spazio a Creart e alle varie associazioni di Seregno per una grande mostra dell'artigianato e delle associazioni. Nel 50° di padre **Lino Zamuner**, dopo la messa seguirà un pranzo comunitario di festa e riconoscenza (prenotazione necessaria in segreteria parrocchiale). Alla sera dopo il successo dell'anno scorso, "Al Ceredo c'è riso", degustazione gratuita di risotti. La sera di **venerdì 9**, in collaborazione con i commercianti di via Giorgione, p.za Correggio e via Signorelli serata "Cerediana" di festeggiamento con musica.

Il programma dettagliato della festa su www.parcocchiaceredo.it

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Dalla chiesina dei morti della peste alla chiesa di mons. Citterio, don Giovanni e della gente

Una storia iniziata nel 1962

1961 - Mons. **Bernardo Citterio** dà il via alla costruzione della prima parte della chiesa con la posa della prima pietra.

1962 - L'arcivescovo di Milano **Giovanni Battista Montini** dichiara giuridicamente costituita la parrocchia della Beata Vergine Addolorata. Don **Giovanni Ferrè** viene nominato parroco

1964 - iniziano i lavori per il seminterrato della seconda parte della chiesa (cupola e altare).

1965 - sventola la bandiera sulla cima della cupola.

1966 - a marzo un artistico mosaico del prof. **Luigi Filocamo** completa la parete di fondo dell'altare.

1966 - il 4 settembre il cardinale **Giovanni Colombo** consacra la nuova chiesa. Nella notte precedente in tanti hanno lavorato perché si potesse completare anche l'altare della Madonna. Posa della prima pietra della scuola materna.

1967 - A marzo viene demolita la vecchia chiesina del Lazzaretto ormai fatiscante. A ottobre viene benedetta la nuova scuola materna. Arrivano le Suore Operaie della Casa di Nazareth.

1968 - L'artistico crocifisso in ferro battuto che funge anche da lampadario, completa la cupola. Si installa la prima vetrata artistica.

1970 - Viene benedetto il nuovo battistero.

Che bisogno c'è di costruire una nuova chiesa nella Pieve di Seregno? Soprattutto in un rione fuori mano e "rosso" come quello del Lazzaretto? Non pochi a quei tempi hanno spremuto le meningi su questi interrogativi. In quel luogo fuori mano ed anche malfamato sorgeva già una chiesina dal 1721 eretta per ringraziare la Madonna dai sopravvissuti alle due gravi pestilenze del 1576 e del 1630, o meglio: i sopravvissuti promisero a San Carlo Borromeo, in visita a Seregno dopo la prima pestilenza, di erigere una cappella, ma solo i loro eredi riuscirono poi a mantenere la promessa. Era una chiesina senza nessun valore artistico, ma con grande significato, alla quale tutti i seregnesi erano affezionati. Una volta l'anno a ottobre la chiesina si riempiva di gente, perché vi si celebrava la Messa in occasione della festa del rione, per il resto dell'anno in caso di necessità si chiamavano i Monaci Olivetani o alcuni sacerdoti che la Collegiata San Giuseppe metteva a disposizione. Per le funzioni domenicali o festive c'era l'Abbazia, altrimenti si andava "in paes a senti la Mèsa in parochia".

Solo che un prevosto attento al suo paese, mons. **Bernardo Citterio**, si era reso conto che in seguito al boom economico, tra case popolari con strade sterrate e non illuminate, circa tremila persone ormai vivevano senza pastore. Anche in Curia a Milano, ai tempi guidata dal cardinal Giovanni Battista Montini, la grande espansione urbanistica dei territori comunali aveva fatto predisporre un programma per riorganizzare il servizio religioso e adeguarlo alle



Mons. Bernardo Citterio benedice la prima pietra

nuove esigenze. Così venne mandato un novello sacerdote, don **Giovanni Ferrè**, e la chiesina si riempì di gente anche di domenica. Peccato che chi entrava in chiesa, ne usciva col vestito della festa coperto di polvere che cadeva dal tetto e dai muri un po' pericolanti. Era palese la necessità di una nuova chiesa, ma come fare senza soldi e senza un posto dove poter costruire? Al Lazzaretto la Provvidenza ha lavorato tanto e bene. La signora **Enrica Camisasca**, vedova dell'architetto **Ottavio Cabiati**, donò i terreni per costruire chiesa, casa parrocchiale e scuola materna. Restava il problema di dove trovare i soldi per la costruzione.

Don Giovanni non si perse d'animo, comunicò il progetto della nuova chiesa alle famiglie che, nonostante fossero poco abbienti e per la quasi totalità appartenenti alla classe operaia, decisero di au-

totassarsi per costruire quella che sarebbe stata la loro chiesa, affidando i lavori all'impresa S.I.L.E. sotto la direzione dell'architetto **Luigi Brambilla**. La prima pietra venne posata nel 1961 e già nel 1962 il primo troncone della chiesa era pronto. L'8 dicembre 1962 la chiesa dedicata alla Beata Vergine Addolorata fu elevata alla dignità di "Chiesa parrocchiale" e don Giovanni nominato parroco.

L'avvio della nuova parrocchia rivelò un'insospettata vitalità, così nell'estate del 1964 partirono i lavori per la costruzione del secondo pezzo della chiesa, quello con la grande cupola, che termineranno nel 1966. Un'architettura semplice, lineare, quasi spartana, una chiesa "conciliare" e umile, ma solida. E finalmente il 4 settembre 1966 venne consacrata.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Don Sergio Loforese: "La chiesa resta il centro della vita cristiana di una comunità sempre viva"

La prima cosa alla quale si pensa quando si decide di fare memoria della consacrazione di una chiesa, è quella di contattare i parroci ed i vicari che si sono succeduti al suo timone, a cominciare dal primo, quello che magari si è anche occupato della costruzione. La nostra prima intervista è rivolta invece a don **Sergio Loforese**, ultimo nell'elenco dei timonieri e attuale vicario parrocchiale che risiede al Lazzaretto da quasi dieci anni.

Don Sergio è arrivato il 18 dicembre 2006, proveniente da San Giuseppe a Nova M., dove era stato parroco nei sei anni precedenti. Succedeva a don **Antonio Cogliati** che aveva ricevuto un nuovo incarico ad Airuno.

Qual è il significato della chiesa per una parrocchia e cosa rappresenta per la comunità?

"Molto sinteticamente la parola parrocchia, dal greco paroikìa, significa in mezzo alle case, e la chiesa per le persone appartenenti alla parrocchia è luogo di incontro e di preghiera. Uno dei punti di riferimento della Comunità Pastorale dove si vive l'unità cristiana, il posto del Vieni e Vedi".

Si ricorda qual è stata la sua impressione quando ha visto la chiesa del Lazzaretto per la prima volta?

"Quando ho ricevuto la notizia che da Nova M. sarei stato trasferito a Seregno nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata, un altro parroco di Nova mi suggerì di venire



Don Sergio Loforese vicario dal 2006

a visitare questo luogo, così da poter cominciare a conoscere la comunità della quale avrei fatto parte. Siamo venuti un giorno insieme in visita non ufficiale, ed io ricordo molto bene quando sono entrato in chiesa, la sensazione di meraviglia che ho provato di fronte alla grandezza e alla bellezza di questo edificio. Non me la immaginavo così! Sono arrivato come vicario parrocchiale residente e il ruolo di amministratore era rivestito da don **Silvano Motta**. Con lui vicino ho mosso i miei primi passi e mi sono sempre sentito accompagnato nella cura della parrocchia che con le altre si stava avviando all'unità pastorale".

Ci sono delle cose, degli angoli, delle parti di questa chiesa che per lei un hanno significato particolare?

"Tutto per me ha un significato, ma la statua dell'Addolorata ne riveste uno speciale. Una così non l'avevo mai vista prima. L'iconografia tradizionale raffigura spesso l'Addolorata vestita di nero col cuore trafitto da spade e con lo sguardo rivolto al cielo; questa invece, a parte i colori diversi, ha lo sguardo rivolto in basso, verso suo figlio morto e deposto, ed è questo sguardo che secondo me fa sentire avvolto come in un abbraccio chi si reca in chiesa a pregarla. Tra l'altro il recente restauro al quale è stata sottoposta, ha rivelato che risale al 1600 e non al 1700 come si era sempre creduto, e che sotto l'attuale mantello ce n'è un altro pieno di stelle".

Nicoletta Maggioni

Il programma provvisorio

Celebrazione con i parroci, coadiutori e preti originari della parrocchia

La festa per celebrare il 50° anniversario della consacrazione della chiesa della B.V. Addolorata avrà luogo prevalentemente domenica 4 settembre col seguente programma che al momento è ancora in fase di definizione:

ore 8,30 - fiaccolata con partenza dalla Basilica e percorso che toccherà tutte le parrocchie di Seregno per concludersi al Lazzaretto;

ore 10 - Solenne Santa Messa concelebrata dai vari sacerdoti che si sono succeduti o che sono originari del Lazzaretto, con la partecipazione delle corali della Comunità San Giovanni Paolo II. Al termine sul sagrato della chiesa rinfresco per tutti. -Inaugurazione della mostra fotografica sui 50 anni della consacrazione della chiesa. La mostra resterà poi aperta e visitabile fino a tutta la festa del Lazzaretto;

ore 12,30 - pranzo comunitario su prenotazione nel salone dell'oratorio.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804



**FARMACIA
GILARDELLI**

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548  follow us

pasticcERIA

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30


Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it ·  VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN

La più ricca collezione per l'outdoor

la trovi solo da



www.df-sportspecialist.it



Parrocchie/Sant'Ambrogio

Anniversari di matrimonio, una celebrazione che diventa testimonianza di amore fedele

Come da tradizione, alla messa delle 11,15 di domenica 8 maggio, sono state festeggiate tutte le coppie della parrocchia che quest'anno ricordano un particolare anniversario del loro matrimonio: 5 anni, 10, 15 ... fino ad arrivare addirittura a due sessantesimi.

La celebrazione, sebbene si ripeta di anno in anno, non è mai scontata. In una società come quella odierna che, secondo una ben nota definizione, è spesso definita "liquida" in quanto caratterizzata dalla precarietà dei legami, non può non commuovere vedere persone che da decenni sono in grado di raccogliersi, con umile e tenace fiducia, giorno per giorno. Non è sicuramente un caso che Papa Francesco, nella recentissima esortazione apostolica 'Amoris Laetitia', abbia dedicato pagine straordinariamente poetiche alla descrizione del rapporto amoroso, fedele e fecondo tra i coniugi. A tal proposito, **Agnese e Mario Mauri** raccontano: "Sessant'anni di matrimonio sono proprio un bel traguardo, raggiunto grazie ad un rapporto basato sull'amore, la comprensione, la complicità, la voglia di costruire qualcosa di importante e - non lo nascondiamo - anche da tanta pazienza. Ma ne vale la pena; ne sono fedele testimonianza i nostri figli e i tanti nipoti. Tutto ciò grazie alla presenza costante di Dio nelle nostre vite. Speriamo che la nostra esperienza aiuti tante giovani coppie ad abbracciare il matrimonio nella benedizione del Signore".

Erica e Daniele Terrin, che hanno invece festeggiato i loro



Le coppie in festa per gli anniversari di matrimonio

primi cinque anni di matrimonio, così hanno condiviso con noi le emozioni che li accompagnano: "E' stata la prima volta che abbiamo ricordato con una ricorrenza significativa il nostro anniversario di matrimonio e questo appuntamento ci ha tro-

vati riconfermati e sereni nella nostra scelta. Il giorno delle nozze ci siamo sentiti parte di Qualcosa di più grande, che ci ha pensati e voluti insieme da sempre e per sempre. Ora abbiamo percepito come questo progetto sia molto più ampio di noi e

coinvolga altre coppie e altre storie, tutte in cammino sulla stessa strada verso l'eternità".

Da ultimo, ci piace concludere con la simpatica testimonianza di **Patrizia e Piergiorgio Ferrario**, che hanno voluto ricordare così il cammino percorso insieme: "Eeeeh.. 30 anni sono 30 anni!!!! Perché sono 30 anni di noi.., perché sono circa 11000 giorni passati insieme con infinite gioie e dolori, consapevoli che la cosa giusta è quella di raccogliere sempre la forza e continuare a rinnovare il senso positivo delle esperienze di vita vissute insieme. E allora... non ci insegnano che dove c'è amore... c'è Dio?" E poi, quasi a dare un affettuoso augurio a coloro che stanno per intraprendere la vita matrimoniale, hanno detto: "Amici... qualsiasi rapporto importante prende vita e si nutre di cose piccole soltanto all'apparenza. Siate sempre voi stessi e ricordate che la vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta ma di come danzare nella pioggia. Buon cammino!"

Don Gabriele Villa

Nato nel 2014 da alcuni genitori

Il gruppo calcio dell'oratorio a quota 35 atleti diventa associazione del Csi

Il gruppo calcio dell'oratorio, nato nel 2014 da alcuni genitori con l'aiuto di don Gabriele, ha visto nel corso di questi anni raddoppiare il numero di iscritti, raggiungendo ormai quota 35 atleti. Il nostro obiettivo è quello, usando lo strumento dello sport, di offrire ai bambini e ai ragazzi una preziosa occasione di crescita umana e cristiana e di educarli alla collaborazione e alla valorizzazione delle doti di tutti.

Vista la positiva esperienza e per poter dare continuità al progetto iniziale, quest'anno il gruppo sportivo ha deciso di costituirsi in Associazione sportiva dilettantistica, affiliandosi al Csi. In questo modo potremo continuare ad operare all'interno della comunità educante dell'oratorio, rivolgendo le nostre attività anche a quei ragazzi e bambini che crescendo si ritroverebbero altrimenti costretti a migrare verso altre realtà.

Fabio Chignoli

■ Parrocchie/San Carlo

Molinari: "Splendido il lavoro di don Alessandro"

A S. Ambrogio arriva il diacono Ruggero Radaelli

Sapevamo già dal suo arrivo, quattro anni fa, che non sarebbe rimasto a Seregno per troppo tempo e nel momento in cui ha completato gli studi per la licenza ed il dottorato di teologia la possibilità che venisse destinato altrove si è fatta sempre più probabile" Così mons. **Bruno Molinari** responsabile della comunità pastorale cittadina commenta la notizia della nomina di don **Alessandro Chiesa** a parroco di Villasanta diventata ufficiale due settimane fa.

"Un sacerdote sa che c'è sempre il momento in cui l'arcivescovo gli chiede di passare da un incarico all'altro e che deve rispondere con l'obbedienza - prosegue don Bruno -. Peraltro la nomina di don Alessandro è quantomai significativa in quanto si troverà a guidare le due parrocchie di Sant'Anastasia e San Giorgio al parco con la prospettiva di creare una comunità pastorale anche con San Fiorano. E' anche una sorta di riconoscimento del lavoro splendido fatto a San Carlo".

Il prevosto ci tiene a rimarcare l'apporto dato da don Alessandro alla parrocchia a cavallo con Desio. "A motivo delle non buone condizioni di salute e dell'età avanzata di don **Giuseppe Pastorini** - dice - la comunità di San Carlo era un po' spenta e don Alessandro con grande vigore e coraggio ha saputo rianimarla e vivacizzarla in tutte le sue componenti, non ultima quella giovanile. Senza peraltro dimenticare il suo prezioso e intelligente contributo alla pastorale familiare cittadina. E' con particolare gratitudine e riconoscenza che lo salutiamo con l'augurio che faccia altrettanto bene a Villasanta".



Don Alessandro Chiesa

Per l'immediato futuro di San Carlo mons. Molinari aggiunge: "Ovviamente speriamo che ci possa essere qualche sacerdote disponibile per la nostra comuni-



Ruggero Radaelli

tà ma sarà molto difficile se non impossibile ed allora la diaconia si farà carico della situazione ma in ogni caso indicheremo un re-

ferente pastorale per quella comunità dove comunque opera da tempo il diacono **Emiliano Drago**". E a proposito di diaconi l'altra novità per la Chiesa seregna è costituita dall'arrivo dal 1° settembre del diacono permanente **Ruggero Radaelli** che opera in parrocchia a Umbertide (Pg) e nella Caritas della diocesi di Gubbio e che si trasferirà con moglie e mamma e risiederà nella parrocchia di S. Ambrogio occupando l'appartamento lasciato libero dalle suore Sacramentine di Bergamo lo scorso anno al piano superiore della scuola materna. "E' un arrivo atteso - rivela il prevosto - e che sicuramente sarà positivo per tutta la comunità. Oltretutto ci fa imparare ad affrontare una realtà di Chiesa dove si amplia la varietà dei ministeri".

■ Da don Ferdinando Mazzoleni a don Alessandro Chiesa Seregno-Villasanta, staffetta lunga 30 anni

Per una strana coincidenza del destino, dopo 30 anni, Villasanta, avrà alla guida un altro sacerdote che si è formato pastoralemente a Seregno. E' don **Alessandro Chiesa**, che in quell'incarico succede a don **Ferdinando Mazzoleni**, il quale dopo aver servito per 30 anni quella comunità, per raggiunti limiti di età, si ritira a Pasturo, suo paese natale.

Don Alessandro Chiesa, nato a Milano, il 17 agosto 1974, ordinato sacerdote in Duomo a Milano dal cardinal **Carlo Maria Martini** il 9 giugno 2001. Fino all'età di 10 anni ha vissuto a Bresso, ma poi con la famiglia si è trasferito a Vergo Zoccorino una frazione di Besana B., parrocchia di san Gervasio e Protaso. Conseguita la maturità indirizzo elettronica all'Itis Leonardo da Vinci di Carate Brianza, entrava in seminario. Dopo l'ordinazione sacerdotale veniva inviato come coadiutore dal 2001 al 2012 all'oratorio di Cologno M., parrocchia di san Marco e Gregorio. Nel 2012 giungeva in città, assegnato alla comunità di san Giovanni Paolo

II, con attenzione alla parrocchia di San Carlo, responsabile della pastorale familiare, corsi fidanzati e consulente etico del consultorio familiare. Nel gennaio 2015 si laureava alla facoltà teologica di Milano in teologia morale. L'arcivescovo **Angelo Scola** lo ha nominato dal 1 luglio parroco di Santa Anastasia in Villasanta e San Giorgio al Parco in Biassono. Ruolo che assumerà a tempo pieno dall'8 luglio, al termine dell'oratorio estivo. L'ingresso ufficiale dovrebbe essere previsto per ottobre in occasione della patronale di Santa Anastasia. Una simile situazione si era già verificata l'8 dicembre 1986 con don Mazzoleni, che giunto in città nel 1964 prete novello come coadiutore all'oratorio maschile San Rocco, poi del femminile Maria Immacolata, quindi responsabile della scuola magistrale Maria Immacolata, da sempre del teatro San Rocco e per alcuni anni della redazione locale de "Il Cittadino" e di altri incarichi pastorali, era rimasto in città per 22 anni. **Paolo Volonterio**

Parrocchie/San Carlo

Un bilancio, un auspicio, un saluto e tanto affetto: così il commiato di don Alessandro dalla sua gente

Come ormai tutti certamente sapranno, l'arcivescovo mi ha chiesto di assumere un nuovo incarico ministeriale nella diocesi ambrosiana: dal prossimo 1 luglio inizierà infatti il mio ministero come parroco della comunità di Villasanta.

Vorrei approfittare di questo spazio su "L'Amico della Famiglia" per congedarmi dalla comunità di san Carlo che in questi quasi quattro anni ho potuto conoscere, servire ed amare; lo faccio con queste tre parole che, mi sembra, possano ben riassumere i sentimenti e le speranze con i quali concludo il mio servizio pastorale in questa parrocchia: un bilancio, un auspicio, un saluto.

Prima di tutto un **bilancio**. Quando nel 2012 il vicario episcopale, in accordo con don Bruno Molinari, mi affidò la cura pastorale del quartiere san Carlo, ricordo che trovai una comunità che si sentiva un po' abbandonata, trascurata, relegata ai margini della città e della stessa chiesa di Seregno. Se mi è concesso un paragone forse un po' forzato, era come aver incontrato una di quelle piante che stanno ormai perdendo le foglie: la prima reazione istintiva sarebbe quella di buttare via tutto; ma poi, con pazienza e fiducia, inizi a potare le parti secche, rinalzi la terra nel vaso, ti prendi cura della pianta... ed ecco che pian piano ricomincia a germogliare. E quando questo avviene ti rendi conto che proprio in quella pianta che sembrava ormai secca, in realtà scorreva ancora la linfa vitale ed è unicamente lo scorrere di questa linfa che le consente di germogliare di nuovo. Le prime domeniche che



Don Alessandro Chiesa, vicario a San Carlo dal 2012

trascorsi a san Carlo trovai l'oratorio semi deserto, ma poi, poco a poco, ecco spuntare ragazzi, adolescenti, giovani, che con impegno e passione hanno ridato vita e reso possibile la rinascita di un oratorio e direi anche di un quartiere. Certo (come dirà qualcuno dei noti lamentoni) si poteva fare di più, si poteva fare questa o quell'altra cosa... ma credo che sia più opportuno e onesto non lamentarsi per il bicchiere mezzo vuoto, ma apprezzare insieme la bellezza e la bontà di quello mezzo pieno: in questi anni abbiamo celebrato insieme circa 1800 messe; 76 bambini sono stati rigenerati nell'acqua del battesimo divenendo figli di Dio; ben 122 bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù nel loro cuore e 97 ragazzi la pienezza dello Spirito attraverso la Confermazione; infine 21 giovani coppie sono diventate delle famiglie cristiane consacrando il loro amore davanti all'altare. Mi pare che questi numeri non vadano letti come freddi e sterili dati

statistici, ma come segno efficace della grazia di Dio viva e presente in mezzo a noi: è questa la linfa vitale che mai dovrà mancare in una comunità e che sola è capace di produrre nuovi germogli.

La seconda parola è un **auspicio**. Mi piacerebbe davvero che nulla vada perduto di quanto abbiamo iniziato insieme. E questo sarà possibile nella misura in cui ciascuno si sentirà coinvolto in prima persona nel costruire passo dopo passo, mattone dopo mattone il futuro di questa parrocchia e di questo oratorio. Sono convinto (e questa non è una convinzione di fatto, ma nasce dall'averlo sperimentato in questi anni) che ci siano da parte di tutti le motivazioni, le forze e le capacità per portare avanti con entusiasmo quanto abbiamo iniziato a costruire insieme. Ma la condizione per fare tutto ciò sarà, come direbbe papa Francesco, non costruire muri ma gettare ponti fra di noi: non tornare cioè a erigere le "barricate dei ruoli", a rinchiudersi nell'ottusità di un clan

di vecchi amici, ma essere aperti e accoglienti verso tutti, senza pregiudizi, senza settarismi, mettendo cioè in pratica ciò che san Paolo chiedeva, anzi pretendeva dai suoi cristiani: «amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda» (Rm 12,10).

Ed infine un **saluto** per il quale prendo di nuovo in prestito le parole di Paolo: «Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari» (1Ts 2,8). Quando un prete inizia il ministero in una comunità i tanti volti che incontra gli sembrano estranei, sconosciuti... ma quando lascia quella comunità, quei volti gli divengono cari, famigliari, perché ha condiviso un pezzetto della loro storia, ha imparato a conoscerli, ad apprezzarli, a servirli, a custodirli, a voler loro bene. Salutando di cuore ciascuno di voi, desidero anche scusarmi per tutte le volte che non sono stato all'altezza delle vostre aspettative o per quando il mio carattere un po' scontroso (so bene di essere un po' orso ogni tanto) non ha manifestato accoglienza e apertura verso tutti. Di ognuno di voi custodisco un ricordo bello, una parola che ci siamo detti o una risata che abbiamo fatto, una fatica che abbiamo condiviso o anche una lacrima che ha rigato i nostri volti: un pezzetto della vostra vita insomma... che porterò sempre con me!

Basta ora...sennò scendiamo nel patetico... Ciao a tutti! E grazie a voi di tutto! Con affetto vostro

don Alessandro

Comunità/Abbazia San Benedetto

Rinnovato appello dei monaci alla generosità dei fedeli per interventi urgenti di manutenzione

La comunità dei monaci benedettini resta con la mano tesa. Hanno sempre da coprire un debito di 50 mila euro contratto di recente per spese straordinarie e di manutenzione sia del monastero che della forestiera, con alle spalle un altro pesante debito che si trascina da qualche anno dopo la posa del teleriscaldamento. L'appello lanciato il mese scorso ha avuto una risposta piuttosto flebile. I monaci, ad essere franchi, si aspettavano qualche aiuto più consistente per riuscire a coprire almeno un parte della somma che devono ai fornitori. Purtroppo l'aspettativa è stata sotto le attese e le offerte che vengono raccolte la domenica durante le celebrazioni sono in costante discesa e non bastano neppure per far fronte alla quotidianità. Ma non disperano, e continuano a confidare nella Provvidenza, ma soprattutto confidano nelle dilazioni da parte dei fornitori, che sarebbe già un altro passo della Provvidenza.

Nella chiesa abbaziale, domenica 12 giugno, durante la messa conventuale delle 11, celebrata dall'abate **Michelangelo Tiribilli**, dom **Ilario Colucci** ha ricevuto il ministero dell'accollitato, che segue quello del lettorato conferitogli il 17 aprile e prima ancora, il 3 aprile, nella domenica in Albis, la professione perpetua. L'accollitato è costituito dal servizio liturgico all'altare in modo ufficiale. E' il passo che precede il ministero del diaconato. E dom Colucci potrebbe diventare diacono il prossimo novembre.

L'estate dei monaci prevede tre importanti appuntamenti liturgici e festosi. Il primo è fissato per l'11 luglio, festa di san Benedetto,



Il tetto del complesso dell'abbazia che necessita di urgenti interventi

Dal 20 al 23 agosto, iscrizioni aperte

Pellegrinaggio monastico tra abbazie, monasteri e basiliche del Veneto

Dal 20 al 23 agosto, è in programma il tradizionale pellegrinaggio monastico, le cui tappe toccheranno nella prima giornata il santuario Madonna dei Miracoli a Lonigo, ex abbazia olivetana. Seguirà la visita al convento dell'ordine dei Servi di Maria a Isola Vicentina. Il 21 agosto a Padova, tappa d'obbligo nella basilica di Sant'Antonio e visita alle abbazie di Santa Giustina e di Praglia. Il 22 agosto si arriva a Venezia per visitare il monastero di san Giorgio Maggiore sull'omonima isola, e quindi il convento di san Lazzaro agli Armeni, su un'altra isola. L'ultimo giorno si punterà su Abano Terme per visitare il monastero di San Daniele delle Monache benedettine, per passare quindi a Lendinara all'abbazia di Santa Maria del Pilastrello dei monaci olivetani. La conclusione a san Benedetto Po con la visita all'antica abbazia. Le iscrizioni sono in corso sino al 10 luglio. Le adesioni vanno consegnate in portineria dell'abbazia di via Stefano, 100. P. V.

patrono d'Europa. La celebrazione solenne si terrà domenica 10 luglio, alle 11, preceduta dal triduo del 7-8-9. L'altra data da ricordare è il 19 agosto, quando sarà fatta memoria di san Bernardo Tolomei, maestro di comunione. L'ultima è quella dell'8 settembre, festa liturgica della Natività della Beata vergine Maria.

Al centro culturale San Benedetto nel frattempo si stanno gettando le basi per l'edizione autunnale dei corsi biblici, che come avviene ormai da 25 anni, sono un importante momento culturale e di ricerca di Dio che il monaco condivide con i propri fratelli laici. Tra gli appuntamenti molto apprezzati e seguiti nel corso che si è chiuso a maggio ha fatto spicco quello di cultura monastica. Molto l'interesse e la curiosità anche per induismo, buddhismo e mistica dell'Islam.

Paolo Volonterio

Comunità Opera Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

La processione cittadina con la statua restaurata ha dato il via a giornate di trionfo dell'Ausiliatrice

Nel cielo grigio che ha contraddistinto i giorni del mese del maggio scorso è spuntato un raggio di sole! L'aria gioiosa che ha animato la festa in onore di Maria Ausiliatrice, condensando i ricordi del passato e gli sguardi ottimisti sul futuro, ha fatto da sfondo all'intenso mese dedicato alla Madonna vissuto al Piccolo Cottolengo di Don Orione in Seregno.

Si è capito molto bene che la devozione, a Maria in genere e all'Ausiliatrice in particolare, è molto sentita dal popolo seregnese: la massiccia, sorprendente ed inattesa partecipazione alla processione, ma anche alle altre iniziative in programma, è stata la conferma di quanto sopra asserito. I commenti positivi ci incoraggiano a proseguire in questo cammino a sostegno delle attività caritative a favore dei malati e dei diversamente abili, che sono stati al centro delle attenzioni di tutti. Anche loro, accompagnati da parenti, amici, volontari ed operatori, hanno percorso l'intero tragitto per le vie della città sotto lo sguardo sorridente di Maria che stringeva al seno il piccolo Gesù. In quel "piccolo" c'erano tutti i "piccoli" cari a Maria e amati da Dio.

E' stata una grande manifestazione di fede in onore di Maria Ausiliatrice, specialmente nel giorno a lei dedicato. Per l'occasione si è anche provveduto al restauro e alla ridoratura, offerta da una famiglia benefattrice, delle corone della venerata statua presente



La processione con la statua restaurata di Maria Ausiliatrice (foto Maurizio Esmi)

in Santuario. Nel pomeriggio dello stesso giorno, durante la celebrazione eucaristica, ha avuto luogo il rito della ricollocazione delle corone.

Il brutto tempo non ha impedito poi lo svolgersi di iniziative, nuove e tradizionali, previste dal ricco programma apprezzato da tutti: dallo spazio espositivo allo spazio eventi; dallo spazio gioco allo spazio cultura oltre alle varie funzioni religiose che si sono susseguite per tutto il mese di maggio, con celebrazioni animate dai canti di varie corali parrocchiali della Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II di Seregno, e di una proveniente da Arcellasco-Erba (Como).

Abbiamo ancora una volta constatato che il gioco di squadra, l'intesa dei "cirenei" e l'ar-

monia, fanno sempre successo! Abbiamo onorato degnamente la Madonna con una gioia contenuta, felici di aver espresso in maniera esemplare la nostra devozione a colei che merita la nostra gratitudine per la funzione materna che svolge continuamente a sostegno e aiuto a favore dei "suoi" figli, dei "suoi" devoti: malati, anziani, famiglie, giovani, bambini... accorsi in gran numero ai suoi piedi per avanzare le proprie richieste e per ottenere la sua benedizione, la sua protezione, la sua carezza.

Tutti i traguardi sono raggiungibili se ci sono collaborazione, intesa, capacità e voglia di operare insieme: neanche le nuvolaglie (leggi: difficoltà, contrattempi, disagi...) riescono a frenare il cammino di chi

rema verso lo stesso obiettivo, la stessa mèta. Tutto ora ci stimola ad andare avanti!

Un messaggio eloquente ci giunge anche dai fuochi d'artificio, tanto attesi perché sempre tanto belli, con i quali si sono chiuse le celebrazioni in onore della Madonna. Quelle stelline luminose che hanno squarciato il cielo plumbeo della città illuminandolo a giorno, sono un richiamo per tutti noi ad essere una piccola luce che rischiara la storia e le varie situazioni della vita! Anche quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà..." tu puoi, insieme agli altri, realizzare qualcosa di bello!

Dal trionfo dell'Ausiliatrice, alla gioia dei figli!

Don Graziano De Col

Comunità/Istituto educativo assistenziale Cabiati - Ronzoni

Il doloroso addio a suor Antonia Ravelli, una vita spesa per la gioventù, a Seregno per 40 anni

Nella casa di riposo di Colognola (Bergamo) dov'era ricoverata dal 4 maggio, dopo una vita operosa, nella notte di lunedì 30 maggio il Signore, ha chiamato a sé, suor **Maria Antonia Ravelli**, al secolo Teresa Lucia, dell'ordine religioso delle Sacramentine di Bergamo. Era nata ad Azzano San Paolo il 30 marzo 1932, da una famiglia profondamente cristiana che l'ha educata a partecipare a tutte le attività di formazione religiosa nella sua parrocchia. Conosciute le suore Sacramentine presto cresceva in lei un sincero rispetto e una devozione sempre più consapevole del grande dono della vita religiosa. Sin da adolescente, operaia tessitrice in uno stabilimento, ha condotto una vita di religiosità e di lavoro lodevoli che l'hanno portata a pensare ad una scelta di vita più impegnativa a servizio del Signore. Entrava nell'istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo il 1° gennaio 1954. Emetteva i primi voti il 13 agosto 1956 e quelli perpetui nello stesso giorno del 1961. Trascorrevi i mesi di postulato tra la casa Madre e la colonia di Borgio Verezzi aiutando le suore in cucina. Dopo i due anni di noviziato veniva inviata a Villa Alta (l'attuale casa di Ranica) addetta all'aiuto nei vari lavori della casa, specie in cucina. Nel 1958 ritornava a Borgio offrendo alla comunità ogni tipo di aiuto. Nel 1968 veniva avviata allo studio di maestra d'asilo. Conseguito il diploma, insegnava nella scuola materna di Valmadrera, quindi nelle comunità dei Celestini, Lerca e Seregno sant'Ambrogio. Nel 1976 giun-



Suor Antonia Ravelli

geva nella comunità del centro educativo Cabiati-Ronzoni di via san Benedetto, che ospitava ragazze affidate alla cura materna delle suore. Per 40 anni, suor Antonia si è dedicata con ogni energia di mente e di cuore, sempre disponibile alle svariate necessità della casa. In via san Benedetto è stata un punto di forza, il pilastro portante e insostituibile. La liturgia di suffragio è stata celebrata a Colognola, mercoledì 1 giugno, alle 14,30, e adesso riposa nel camposanto di Azzano san Paolo coi suoi familiari. Era l'ultima di 12 fratelli. In città, negli ultimi 20 anni ha fatto squadra fissa con le consorelle: Bertilla Longoni, Angela

Bianchi e Ippolita Gamba, occupandosi dapprima delle 20 ragazze interne, poi del semiconvitto, del pensionato e degli oltre 100 bambini che giornalmente e nei mesi estivi frequentano la struttura. Era la suora tuttotfare, dalla cucina alla manutenzione degli edifici, all'educazione dei bambini. Alcune sue "ragazze" di un tempo, **Vilma e Consuelo Rossini**, l'hanno ricordata così: "era una mamma e quando si dice mamma si dice tutto". **Alessia Seveso**, un'altra delle sue ragazze: "una dolce autoritaria, a lei debbo tutto quello che so fare"

Paolo Volonterio

Piccolo Cottolengo Don Orione

Celebrata la giornata mondiale dell'infermiere



Il 12 maggio è l'anniversario della nascita, nel 1920, di **Florence Nightingale**, fondatrice delle scienze infermieristiche moderne. L'International Council of Nurses (l'Icn è una Federazione di più di 130 Associazioni nazionali infermieristiche, che rappresentano più di 13

milioni di infermieri nel mondo) ricorda questa data celebrando in tutto il mondo la Giornata internazionale dell'infermiere. Dagli anni sessanta viene ricordata anche in Italia e gli infermieri dell'Opera Don Orione non hanno voluto mancare all'appuntamento.

Comunità/Istituto educativo assistenziale Cabiati - Ronzoni

L'attività ricreativa estiva, un sostegno alle famiglie in un luogo sicuro e attivo per ottanta bambini

Dal 9 giugno, terminate le scuole, prendono il via gli oratori estivi e altri servizi di sostegno alle famiglie nei periodi di vacanza. Tra questi, da anni, l'Istituto Cabiati-Ronzoni di via S. Benedetto apre le sue porte a quanti necessitano di un sicuro punto di riferimento per i mesi estivi. Con la generosità che le contraddistingue suor **Bertilla Longoni**, suor **Angela Bianchi** e suor **Rosella Brivio**, che già conosce la realtà seregnesse per aver prestato la sua opera in passato e concessa quest'estate dalla superiora generale della congregazione a colmare il vuoto lasciato da suor Antonia, la superiora mancata di recente, permettono alle famiglie di affrontare l'attività lavorativa sapendo di aver affidato i figli in buone mani. Si affiancheranno loro nella gestione della giornata due insegnanti e due volontarie, studentesse frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.

L'Istituto apre i battenti per accogliere i bambini alle 7,15, ma le attività iniziano per tutti alle ore 10 con una breve sosta nella cappella per un momento di preghiera, cui fa seguito un tempo dedicato ai compiti estivi, durante il quale gli ospiti vengono divisi per gruppi d'età. Alle 11 giochi in cortile organizzati e alle 12 pranzo, terminato il quale si dà spazio al gioco libero in cortile. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 15,45 vengono proposte attività varie organizzate dal personale, quindi merenda e gioco libero in attesa dei genitori. La giornata chiude alle 17,30/18.



Il centro socioeducativo Ronzoni

Ad usufruire di questo servizio sono circa 80 bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado, ma durante il mese di luglio, chiuse le scuole dell'infanzia, si attiverà un gruppo di piccoli, seguiti da un'insegnante di scuola materna. Il servizio sarà in funzione fino a venerdì 29 luglio, per poi riaprire agli inizi di settembre, nei giorni precedenti l'inizio delle scuole. La quota, 10 € al giorno, comprende pranzo, merenda e assistenza nelle varie attività. La formula della retta giornaliera permette la frequenza temporanea, anche di pochi giorni, in relazione alle necessità familiari.

M.R.P.

Alla Cassinetta del Ceredo

Un rosario per il piacere di stare insieme



Per tutto il mese di maggio è stato recitato il santo rosario da un gruppo di fedeli molto assidui all'"edicola" della Madonna situata alla Cassinetta-zona Ceredo. Malgrado la pioggia si sono ritrovate per questa preghiera comunitaria una trentina di donne e qualche uomo. Il mese di maggio lo

hanno concluso martedì 31 offrendo a tutti i partecipanti dolci e torte cucinate da alcune di loro. Hanno pensato di prorogare questo ritrovo anche nei giorni di giugno, per dare spazio alla condivisione, ai racconti e al piacere di stare insieme. P. V.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La mostra del Cai per i fratelli Longoni alla Minoretti poi musica e il viaggio alle Galapagos di Cazzaniga

Il periodo estivo al quale ci stiamo per introdurre farà da preludio per il Circolo culturale San Giuseppe ad un autunno molto importante, che sarà caratterizzato dall'appuntamento con il rinnovo triennale del consiglio direttivo. Il nuovo anno sociale, il centoventinovesimo, comincerà ufficialmente domenica 16 ottobre, mentre le elezioni, che chiameranno i soci ad eleggere otto candidati, che saranno poi affiancati da tre persone nominate dal preposto monsignor **Bruno Molinari**, saranno calendarizzate in seguito, con modalità comunicate per tempo. La scadenza invita tutti ad una riflessione sulla possibilità di mettere parte del proprio tempo libero a disposizione dell'associazione, nell'ottica di proseguire quel percorso di apertura alla città ed ampliamento dell'utenza iniziato all'indomani del ritorno nella sede storica di via Cavour 25.

Intanto, l'attività non subirà rallentamenti di sorta prima delle ferie. Da giovedì 23 giugno a sabato 2 luglio, nella sala Minoretti sarà riproposta la mostra "Eroi in guerra per la Patria", curata dal presidente **Paolo Colzani** per conto del Cai di Seregno, supportato in questa fase dal Rotary Sedeca e dai Circoli culturali Seregno de la memoria e San Giuseppe, e dedicata ai fratelli **Elia** ed **Antonio Longoni**, i due militari scomparsi un secolo fa, durante la Prima guerra mondiale. L'inaugurazione è prevista giovedì 23, alle 21, mentre le visite saranno possibili tutti i giorni



La mostra dedicata ai fratelli Longoni



Il complesso 'Altra Generazione'

tra le 16 e le 19, la domenica anche dalle 10 alle 12. In luglio, poi, saranno programmate come sempre alcune serate, che avranno lo scopo di consentire la socializzazione nel periodo più caldo dell'anno. Domenica 3, alle 21, nel giardino interno alla sede, si svolgerà un concerto del complesso "Altra

Generazione", mentre sabato 9, alle 21, con la collaborazione del Circolo culturale Seregno de la memoria, in sala Minoretti **Paolo Cazzaniga** presenterà le immagini di un suo recente viaggio in Ecuador e nelle Galapagos. A breve sarà poi definito il resto del cartellone.

Scout: Seregno alla Festa dei popoli a Desio

"Servire, aiutare gli altri" è uno dei motti dello scoutismo. Nelle uscite scout, infatti, non vi sono solo attività nella natura in luoghi sperduti e montani, ma anche a contatto con le realtà del territorio. Per questo motivo ogni anno il gruppo scout Seregno 1 partecipa come volontario alla festa dei popoli di Desio, un evento importante che mette al centro la fratellanza tra i popoli, durante il weekend del 21 e 22 maggio. Negli stessi giorni inoltre un piccolo gruppo ha preso parte alla raccolta dei sacchi Caritas a Seregno con l'aiuto di volontari di varie parrocchie della città. Infine domenica 22 maggio i ragazzi più grandi hanno preso parte ad un evento chiamato Raid Cross al parco di Monza, organizzato dalla Croce Rossa che aveva come scopo, attraverso una simulazione di attacchi terroristici, di informare i partecipanti dei metodi e delle situazioni che si possono riscontrare in questo tipo di conflitto ed essere in grado di agire in modo efficace. Queste attività però non sono state le ultime dell'anno scout che si è concluso l'11 e il 12 giugno e che ha visto tutto il gruppo riunito con la partecipazione anche dei genitori.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

"Popoli in festa" per la chiusura dell'anno scolastico ma l'attività continuerà con i corsi per i profughi

Giovedì 2 giugno, con 120 stranieri e 20 insegnanti, si è concluso l'anno scolastico 2015/2016 con l'evento "Popoli in festa" nel cortile della scuola.

Un pomeriggio gioioso reso ancor più bello dalla clemenza del tempo e dai coloratissimi sari indossati con eleganza dalle donne pakistane e bengalesi. Non solo i corsisti iscritti ai corsi ma anche i loro familiari, gli amici e conoscenti legati alla scuola hanno partecipato a questo momento di festa.

Seguendo un rituale consolidato si è proceduto alla distribuzione degli attestati di frequenza e si è proseguito con la premiazione dei tre piatti etnici rappresentati in modo più creativo, la degustazione del ricco buffet etnico/italiano e l'attesa tombolata con numerosi premi.

Ci si è dati quindi appuntamento per martedì 20 settembre 2016, data di inizio dei corsi pomeridiani e serali.

Lunedì 6 e martedì 7 giugno presso il CPIA di Desio si è svolto il test di livello A2 valido per il rinnovo del permesso di soggiorno ordinario o per la carta di soggiorno europea (CE) per soggiornanti di lungo periodo: 25 corsisti di 10 nazionalità diverse hanno affrontato le quattro prove scritte e le due orali cercando di ottenere almeno 80 punti su 100 per superare la prova. L'esito del test sarà comunicato entro la fine del mese.

Dal 14 giugno (martedì e venerdì dalle 9:30 alle 11) inizieranno i corsi estivi per i cittadini profughi e alcuni studenti inviati dalle scuole "S. Pertini" e "Don



L'evento "Popoli in festa" che ha raccolto corsisti, familiari e docenti

Milani" con le quali è stata stipulata un'apposita convenzione.

Al momento hanno fatto richiesta dei corsi di alfabetizza-

zione per profughi l'associazione Natur& Onlus di Seveso, la Cooperativa sociale Brianza di Meda e l'Istituto Don Orione di Sere-

gno. I corsi seguiranno un apposito calendario dalla seconda metà di giugno fino alla prima settimana di settembre.

Notizie/Azione Cattolica

Lectio divina ancora con don Ivano Tagliabue

Comincia l'estate anche per AC, con vari momenti di incontro, riflessione ed amicizia.

La rete di amicizia con i soci delle altre parrocchie ha avuto un bel momento di rilancio in occasione della Festa unitaria del 28 maggio con il passaggio della Porta Santa nella parrocchia della Madonna della Misericordia di Bresso, dopo significativi percorsi incontrando "realità di frontiera" nella città.

Si rammenta la proposta di preghiera comune attraverso la "Preghiera del lunedì", per essere "cristiani gioiosi anche nei giorni feriali", ricordando i tanti soci che per l'età avanzata non riescono più a partecipare in modo attivo alla vita dell'associazione.

A settembre riprende la preparazione al nuovo anno pastorale: visto il consolidato cammino

unitario nel nuovo decanato (Seregno-Seveso), si vuole continuare su questa strada portando un contributo fattivo. Anche nel prossimo anno la Lectio Divina proposta a tutti gli adulti della comunità pastorale nel santuario dei Vignoli, avrà grande rilievo nell'attività dell'associazione. Il primo incontro sarà lunedì 10 ottobre alle 21, e come guida ci sarà nuovamente don **Ivano Tagliabue** del Centro pastorale di Seveso, responsabile della formazione permanente dei giovani sacerdoti, che in modo molto significativo ha aiutato la comprensione dei salmi della misericordia, dando anche indicazioni per proseguire personalmente la riflessione.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al sito www.azionecattolicamilano, anche per conoscere le iniziative dell'estate.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Fra Fiorenzo Priuli all'assemblea dell'associazione che rinnova il direttivo ed entra in un nuovo Lions

Nella sala conferenze del Centro Culturale San Benedetto si è svolta il 7 giugno scorso l'assemblea del Gruppo Solidarietà Africa con la presenza straordinaria di fra **Fiorenzo Priuli** chirurgo e direttore sanitario dell'Ospedale di Tanguiéta in Bénin. **Agostino Silva**, presidente dell'Assemblea, ha introdotto i lavori inquadrando la mission del gruppo che si va adeguando ai criteri della cooperazione internazionale in continuo divenire, tenendo come tema di fondo il motto abbaziale "dilatato corde" (con il cuore sempre più grande).

Mons. **Bruno Molinari** provosto della Comunità pastorale di Seregno ha portato il suo indirizzo di saluto e l'incoraggiamento alla attività, sempre più qualificata e sempre più attenta alla persona, che il Gsa promuove e vive in città e nelle regioni dell'Africa subsahariana.

L'intervento di Fra Fiorenzo ha preso in esame la situazione degli ospedali del Togo e del Bénin dove il Gsa è attivo fin dalla sua nascita. I miglioramenti tecnologici, la necessità di ampliamento dei servizi offerti e i bisogni crescenti di una popolazione sempre più cosciente dell'importanza di tutelare la salute propria e dei propri figli, fanno sì che il carico di lavoro degli ospedali e degli operatori sanitari sia in continua crescita. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di intensificare la collaborazione e l'impegno da parte del gruppo, sicuramente in termini economici, ma soprattutto con l'arricchimento



Dirigenti e sostenitori del Gsa con fra Fiorenzo

mento delle professionalità disponibili che il Gsa non ha mai fatto mancare. La relazione morale, presentata con un ampio supporto fotografico da **Mariapia Ferrario**, ha offerto ai presenti una panoramica completa delle attività svolte e di quelle

in cantiere. Le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti ha portato alla conferma dei membri del precedente biennio. Il consiglio è composto da **Emanuele Camisasca, Alberto Confalonieri, Mariapia Ferrario,**

Jacopo Sala, Agostino Silva, Maria Silva, Giuseppe Tagliabue, Francesco Viganò e Paolo Viganò. Revisori dei conti sono **Stefano Confalonieri, Giuliano Turati e Andrea Turla.**

L'11 giugno scorso poi è stato ufficialmente costituito il nuovo Lions Club Seregno Aid (Assistance international development) a sostegno della cooperazione internazionale. Il Gsa insieme ad Acqua per la vita Lions Md 108 onlus ne sarà il braccio operativo. Il nuovo sodalizio la cui presidenza è stata affidata a Paolo Viganò ha conferito l'onorificenza Melvin Jones Fellowship a fra Fiorenzo Priuli e definito quale suo primo service il sostegno al progetto mondiale di morbilloprofilassi della Lions Club International Foundation.

Ad Afagnan in Togo

Gruppo d'azione contro l'Aids con il Gsa

"Gruppo d'azione contro l'Aids" è la nuova forza messa in campo dal Gsa ad Afagnan in Togo per far fronte al propagarsi dell'infezione da Hiv soprattutto tra la popolazione più giovane. I pregiudizi, derivanti dalla forte tradizione vudù, hanno a lungo costituito un ostacolo al piano di contrasto dell'infezione da parte degli operatori sanitari sia locali che giunti dall'Europa. Tra la popolazioni, soprattutto in città, era molto diffusa la credenza che fosse una invenzione, e nei villaggi, dove le persone deperivano rapidamente fino a morire, si scatenava sovente la "caccia alla strega" ritenuta responsabile del maleficio. In questo clima è stato molto difficile far decollare i primi progetti di prevenzione dell'Aids in Africa; dopo anni di sensibilizzazione e di intenso lavoro da parte degli operatori sanitari locali, l'azione di contrasto all'infezione ha consolidato obiettivi e strumenti con

ottimi risultati.

Il Gsa è stato coinvolto in questa azione e si è fatto carico degli aspetti economici dell'operazione, oltre a proseguire nell'attività tecnico scientifica di supporto al laboratorio analisi dell'ospedale. Le ricadute di una attività intensa, condotta da infermieri e medici togolesi che mettono gratuitamente a disposizione il loro tempo per le attività di prevenzione, sono importanti anche per la prevenzione e la diagnosi precoce di altre malattie di estrema gravità come la malaria e la tubercolosi che, diagnosticate per tempo, possono essere trattate efficacemente evitando la morte soprattutto di tanti bambini. Di fronte a questi incoraggianti risultati non può venir meno il supporto da parte del Gsa che garantisce il continuo aggiornamento tecnico e il supporto economico indispensabile per una efficace azione.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Emozionante incontro a Roma con padre Lombardi che ha rievocato i suoi legami con la missionaria laica

Un viaggio pieno di emozioni e di significati quello che un gruppo di soci (una quindicina), giovani e anziani, dell'associazione Carla Crippa, guidato dal presidente **Alberto Ortolina**, ha compiuto nel primo fine settimana di giugno per incontrare padre **Federico Lombardi**, responsabile della sala stampa vaticana. E' stata anche l'occasione per celebrare il Giubileo della misericordia con un pellegrinaggio da Castel S. Angelo alla Porta Santa di S. Pietro. A dare ulteriore significato al viaggio il fatto che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario di fondazione del sodalizio che opera in Bolivia con progetti di solidarietà che interessano diverse diocesi (Santa Cruz, Cochabamba, Pando).

L'incontro con padre Lombardi era atteso e desiderato da tempo in quanto il religioso aveva negli anni manifestato il suo interesse nei confronti dell'associazione nata nel nome della missionaria laica da lui conosciuta negli anni '70. Si è dovuto attendere che fosse meno oberato dagli impegni di 'portavoce' di papa Francesco per poter raccogliere la sua testimonianza e i suoi ricordi su Carla Crippa.

La concomitante presenza a Roma dei partecipanti al pellegrinaggio della comunità pastorale cittadina (articolo a pagina 26) ha peraltro consentito di allargare anche a loro l'incontro con il gesuita che è stato sino a pochi mesi orsono anche direttore della Radio Vaticana e in precedenza del



La conversazione con padre Federico Lombardi



I soci della Carla Crippa con padre Lombardi



Il gruppo in piazza San Pietro per l'Angelus

Centro Televisivo Vaticano.

La sera di sabato 4 a Casa San Vincenzo alle Tre Fontane padre Lombardi, salutato a nome di tutta la comunità dal prevosto mons. **Bruno Molinari**, ha così cenato con i soci della Carla Crippa e gli altri pellegrini seregnesi. Successivamente si è svolto l'incontro condotto da **Luigi Losa** (socio fondatore della associazione unitamente alla prima presidente **Rita Fontana**, all'ex sindaco **Gigi Perego** ed ai familiari di Carla, il fratello **Angelo** e la sorella **Mariarosa** con altri congiunti) che è stato aperto dai saluti del prevosto e del presidente della Carla Crippa.

Padre Lombardi ha ripercorso gli anni del suo incontro, nei primi anni '70, con Carla in Germania dove lui stava ancora studiando e la missionaria seregnese era impegnata tra i figli degli emigranti italiani per i quali aveva aperto anche un asilo nei pressi di Francoforte. Successivamente, in Italia, aveva consolidato il legame con Carla assistendola nei suoi studi universitari. Grande, ha sottolineato, è stata poi la sua emozione quando lo scorso anno, accompagnando il Papa nel suo viaggio in Bolivia, è entrato nel carcere di Palmasola a Santa Cruz trovandovi il centro pastorale integrato intitolato a Carla Crippa che l'aveva avviato come scuola per i detenuti e i loro figli.

Padre Lombardi rispondendo ad alcune domande non ha mancato di raccontare il suo lavoro accanto alla straordinaria figura di Francesco.

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American hot candle

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

UNA GOCCIA

TIRA L'ALTRA...

...UNISCITI A NOI!



AVIS

SEREGNO

via G. Verdi 143, 20831 Seregno (MB) Tel/Fax: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it www.avisseregno.it www.facebook.com

Notizie/Movimento Terza Età

Ricordato da don Pino il cardinal Colombo: fondò il movimento per fare posto agli anziani nella Chiesa

Un incontro importante nel mese di maggio per gli anziani della città è stato quello di giovedì 19 maggio con la celebrazione eucaristica nella chiesa del Lazzaretto presieduta da don **Pino Caimi**, assistente del Movimento Terza Età, nel ricordo della morte del venerato card. **Giovanni Colombo**, fondatore del movimento. Don Pino, ricordando la memoria dell'amato pastore, si è così espresso: "Le intuizioni e le indicazioni del card. Colombo conservano grande valore! Il suo ricordo ci spinge a lavorare con impegno generoso e attento ai cambiamenti, per attuare una pastorale rivolta ai grandi temi di un mondo tanto vasto e problematico com'è quello delle persone che hanno il carisma della longevità. E' importante credere che il Movimento ha ancora il suo posto nella chiesa ambrosiana, operare perché si rinnovi e sappia raggiungere tante persone anziane e anziani giovani dotati ancora di capacità e di doti da impegnare per i fratelli. Non è ancora finito il tempo del Movimento Terza Età... perché da anziani viviamo la memoria storica, consegnando a chi viene dopo di noi quei valori nei quali abbiamo creduto e senza i quali la società del nostro tempo sarà privata penosamente del suo passato. Affidiamoci al pensiero del nostro Santo Padre, papa Francesco, lui gli anziani li ha nel cuore."

Gli incontri de "Il Cenacolino" ideati e animati proprio da don Pino riprenderanno intanto a settembre, con cadenza

possibilmente mensile. Con il pellegrinaggio al santuario di S. Maria Nascente di Bevera svoltosi mercoledì 25 maggio si è infatti concluso l'anno sociale del movimento. Dopo la visita al santuario il pomeriggio si è concluso con la messa del Corpus Domini celebrata da don **Ambrogio Ratti**, rettore del santuario. Il Movimento Terza Età con don Pino ha voluto partecipare alla gioia di tutta la comunità pastorale di Seregno, ringraziando il Signore per il grande dono del novello sacerdote don **Simone Sormani** e per i quarant'anni di sacerdozio di mons. **Bruno Molinari** al quale nella mattinata di venerdì 10 giugno è stata donata una stola finemente ricamata.



Il dono della stola a monsignor Molinari

Notizie/Auxilium India

Volontari in visita ad agosto alle missioni

Per Auxilium India l'estate è tempo di viaggiare: alcuni volontari dell'associazione visiteranno le missioni in India dal 1 al 20 agosto, e sarà il 22esimo viaggio dalla sua fondazione. Ritornare in India è rifare "quel viaggio" che suor **Camilla Tagliabue** fece per la prima volta nel lontano 1955, lasciando che il Signore la guidasse in una vita vissuta nel servizio ai poveri della terra. Ogni nuovo viaggio significa ripetere questa scelta ripercorrendo "i suoi passi" per gli oltre 6000 km che i volontari percorreranno per raggiungere le missioni e i vari centri nei quali si sostengono progetti di cooperazione. Si inizierà da Mumbai per il progetto "Don Bosco Plus" che i padri salesiani sostengono nelle baraccopoli, per poi salire verso un altipiano dove sono poste le missioni di Lonavla, Kune e il centro Samparc di Malawli. Qui saranno visitati quasi 200 bambini e ragazzi/e ai quali, grazie al progetto dell'adozione a distanza, è garantita un'istruzione di base,

a cui i volontari consegneranno le lettere che gli "adottanti" italiani faranno avere entro il 15 luglio all'associazione. Si volerà poi nel sud dell'India, nello stato del Karnakata in visita alle missioni di Kalathur e di Kasarkod, dove recentemente sono stati ristrutturati i locali del convitto. Un nuovo volo porterà i volontari a nord nel Gujarat, per la visita della missione di Pansora. E' questa una nuova frontiera per Auxilium: qui si valuterà un possibile aiuto per la scuola della missione. Ultima tappa sarà poi la città di Pune dove incontreranno gli studenti e le famiglie del progetto "go on" grazie al quale si garantisce un'istruzione superiore, universitaria. È quindi un viaggio intenso, utile a verificare l'attuazione dei progetti, a raccogliere i bisogni, ma anche per incontrare e farsi vicini ai tanti che in questi anni hanno beneficiato degli interventi di Auxilium India. Un viaggio per "esserci" e rinnovare non solo un sostegno ma anche un "incontro che si fa amicizia."

Notizie/Unitalsi

Il pellegrinaggio a Caravaggio dei gruppi brianzoli momento di intensa spiritualità e devozione mariana



Il pellegrinaggio mariano a Caravaggio

Notizie/Gr.ani.s

Giuseppe Dossetti, un 'profeta' del movimento politico cristiano

La figura di Giuseppe Dossetti, un grande rimosso del movimento politico cristiano che sta tornando di urgente attualità, è stata al centro del dibattito di lunedì 6 giugno a Milano, in occasione della pubblicazione del volume 'La passione e il disincanto', proprio sul «dossettismo» e sui suoi uomini: da Moro a Fanfani, da La Pira a Lazzati. Al dibattito presieduto da don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro, hanno preso parte Giovanni Bianchi, fondatore dei Circoli Dossetti e già presidente del Partito popolare e presidente nazionale delle Acli, e Giuseppe Sangiorgi, ex segretario generale dell'Istituto Sturzo. Dossetti era già docente di Diritto ecclesiastico quando entrò nella Resistenza, si batté per la Repubblica, fu eletto alla Costituente, e con i suoi uomini ne fu protagonista. Vicesegretario della Dc dal 1945, entrò in conflitto con De Gasperi: voleva un partito «più cristiano», fortemente impegnato nel sociale. Poi guardò alla Chiesa: si dimise dal partito, dalla Camera dove era stato eletto nel 1948, chiese di entrare in convento e fu il più stretto collaboratore del cardinale Lercaro durante i lavori del Concilio Vaticano II. Sul piano politico si sentiva sconfitto, ma aveva ispirato e determinato tutta la politica della Dc, fin quando ha mantenuto la sua forza vitale e propulsiva. Per aggiornamenti www.occhisulsociale.it

Maggio mese dedicato alla Madonna e il gruppo unitalsiano di Seregno a questo richiamo non sa resistere. Da tempo era stato organizzato il pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria della fonte a Caravaggio, uno dei luoghi più cari alla devozione dell'Unitalsi. E così domenica 15 maggio, con altri gruppi unitalsiani delle sottosezioni di Monza è iniziato il loro percorso. Le adesioni sono state pari alle previsioni e questo li ha stimolati a fare bene. Alle 8 partenza puntuale dei due pullman; tutti i presenti sorridenti e sereni durante il viaggio accompagnato da canti e dalla recita del S. Rosario.

All'arrivo al Santuario c'è stato tempo per pregare personalmente davanti alla Madonna, per accendere ceri e bere l'acqua della fonte. Carrozze degli ammalati, dame, barellieri e pellegrini si sono poi recati in processione nell'apposito spazio aperto per partecipare alla celebrazione della S. Messa. La mattinata è terminata con un gustoso pranzo in un clima di grande cordialità e allegria.

Nel pomeriggio altri momenti di preghiera e di intensa emozione con il cammino comunitario alla fonte, la recita del S. Rosario, la benedizione eucaristica. A questa giornata intensa ha fatto seguito la serata del 7 giugno con la S. Messa per i defunti presso le suore canossiane.

Oggi, domenica 19 giugno, sarà il pomeriggio conclusivo prima delle vacanze estive che alcuni unitalsiani, sia disabili che volontari, trascorreranno al mare a Borghetto Santo Spirito.

Zeroansia, 5 incontri al Consultorio

Il Consultorio Interdecanale "La Famiglia" propone 'Zeroansia', un percorso di gruppo per il benessere psico-corporeo composto da cinque incontri dedicati a chi convive con vissuti ansiosi; gli incontri propongono l'acquisizione di strategie volte a gestirli. Gli incontri saranno tenuti dalla dottoressa Natalia Rivolta, psicologa/psicoterapeuta, e dal dottor Sergio Stevan, formatore, il martedì dalle 19 alle 20,30 presso la sede del Consultorio interdecanale in via Cavour 25 a Seregno.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione al numero 0362 234798 oppure tramite e-mail seregno@fondazioneedithstein.it; il gruppo accoglierà massimo 10 partecipanti.

Il programma degli incontri sarà il seguente: 21 giugno - L'ansia: significati possibili; 28 giugno - I segnali corporei; 5 luglio - Tecniche di gestione dell'ansia; 19 luglio - Strategie preventive; 26 luglio - Impariamo a rilassarci.

Notizie/Rinnovamento nello Spirito

Vent'anni di fedeltà all'incontro di preghiera il giovedì ed ora un percorso di evangelizzazione con immagini

Il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo di Seregno festeggia il ventesimo anniversario della sua nascita. Nel giugno del 1996 sotto la benedizione di padre **Enrico Ceriani**, barnabita della comunità di Eupilio, alcuni fratelli del gruppo di Seveso iniziarono a riunirsi a Seregno presso la chiesa del Ceredo. Con il tempo le riunioni di preghiera si consolidarono nel giorno del giovedì, e dopo venti anni il gruppo è rimasto fedele a questo appuntamento di preghiera.

Il sostegno di don **Giuseppe Galbusera** e l'accoglienza di don **Sergio Dell'Orto** hanno rappresentato e continuano a rappresentare un elemento determinante nella vita del gruppo. Per alcuni l'incontro con il gruppo di preghiera è stato motivo di conversione ed avvicinamento alla fede, per altri rinnovamento di una fede già presente ma provata dalle fatiche della vita.

Ma cos'è il Rinnovamento nello Spirito? "E' un movimento - per usare le parole del Presidente nazionale **Salvatore Martinez** - che nasce come risposta dello Spirito all'indomani della chiusura del Concilio Vaticano II ed ha come scopo quello di sottolineare la sua azione nella vita di ogni uomo. Il Rinnovamento - continua Martinez - è un reiterato annuncio della Parola che tocca i cuori e li muove a conversione, che spinge al pentimento sincero e al vero cambiamento di vita. Questa è la novità: uno strumento comunitario,

ecclesiale, che spinge al cambiamento l'esistenza delle persone, delle strutture ecclesiali e sociali".

Ed è per questo che il cuore della vita del gruppo è il momento di preghiera comunitario del giovedì sera, preceduto dalla celebrazione eucaristica.

In occasione della celebrazione del ventennale, domenica 12 giugno, prima della celebrazione eucaristica delle 18, è stato proposto un percorso di evangelizzazione dal titolo "Walk-imagining", attraverso la presentazione di una serie di fotografie che toccano i punti del Kerigma, cuore della fede cristiana.



La chiesa del Ceredo riferimento di RnS

Notizie/Comunione e Liberazione

Vacanze e Scuola, così cresce la Comunità

Nella vita di Comunione e Liberazione, da sempre le vacanze comunitarie sono considerate occasione di approfondimento della fede personale, vivendo più intensamente la compagnia cristiana. Questa estate, per la zona della Brianza Ovest (Seregno, Seveso, Cesano Maderno, Meda ecc.), la vacanza comunitaria si terrà a Cervinia (AO) dal 13 al 19 agosto. Tutti sono invitati a partecipare; per informazioni e iscrizioni: Marco.Orlandi@bsccb.com

La Scuola di Comunità, strumento di sviluppo dell'esperienza dell'incontro fatto con il carisma, consiste nella lettura e nella meditazione personale di un testo proposto a tutto il movimento, a cui segue un serio e sincero lavoro di paragone con la propria esperienza. Il prossimo appuntamento per Seregno si terrà giovedì 30 giugno alle 21,15 presso l'istituto M. Candia, in via Torricelli. Dal 29 aprile al 1 maggio scorsi, don **Julian Carron** ha tenuto a Rimi-

ni gli annuali esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione, che hanno visto la partecipazione di 22.000 aderenti e altre migliaia di persone in video collegamento da 16 paesi del mondo. A tema - come ben espresso dal titolo "Ti ho amato di un amore eterno, ho avuto pietà del tuo niente" (Ger 31,3) - la misericordia. Pubblichiamo uno stralcio del telegramma inviato da don Carron a Papa Francesco, al termine degli esercizi: "Ripercorrendo la storia della commozone di Dio verso il popolo di Israele, abbiamo sentito come rivolto a noi il richiamo dei profeti alla conversione. E nel sì di Pietro all'abbraccio senza misura di Cristo abbiamo riconosciuto l'inizio della moralità nuova, come Lei ci ha detto il 7 marzo 2015: «È grazie a questo abbraccio di misericordia che viene voglia di rispondere e di cambiare, e che può scaturire una vita diversa». Non abbiamo mai incontrato niente di più liberante".

■ Memoria/Presentato un volume curato dal figlio Paolo e da due docenti di storia

I ricordi di guerra di Piero Redaelli, medico e soldato dalla ritirata di Russia ai lager polacchi e tedeschi

Un'interessante pagina di storia della seconda guerra mondiale di cui è stato tra i protagonisti il concittadino dottor **Piero Redaelli** è stata fatta uscire dall'oblio riportandola alla luce. Diversi i motivi: il primo perché rientra tra gli episodi che hanno segnato profondamente il Novecento, secondo affinché le giovani generazioni ne conoscano l'esistenza e imparino ad apprezzarne le gesta, il valore e l'importanza del loro modo di agire e comportarsi, terzo perché la città troppo spesso dimentica quelli che sono stati nel tempo i suoi "eroi", piccoli o grandi che siano e che meritano rispetto e il ricordo.

A dieci anni dalla pubblicazione di "Dalla steppa al Duomo di Danzica" per i tipi Mursia, e a ventidue da un'edizione economica stampata in proprio e distribuita a parenti ed amici, i ricordi di guerra e di prigionia di un giovane ufficiale medico, il concittadino Piero Redaelli, sono stati fatti rivivere, domenica 29 maggio, alle 15,30, in sala Gandini, all'interno degli eventi della quarta edizione di "Voci della storia". Il figlio **Paolo**, coadiuvato dai docenti universitari esperti di storia, **Marco Boiardi** e don **Paolo Clerici**, hanno presentato il libro per la prima volta in città. Le memorie del capitano medico, Pietro Redaelli, scritte in diverse riprese, abbracciano tutta la sua esperienza nel corso del secondo conflitto mondiale. La ritirata di Russia e l'inter-



Piero Redaelli



Piero Redaelli al fronte con un cammello



Familiari e autori del volume in sala Gandini

namento nei vari lager polacchi e tedeschi: Deblin Irena, Oberlangen, Thorn, Danzica, Marienburg, ancora Danzica, Ostaczewo, in cui ha prestato servizio per i prigionieri di guerra, sono descritti con gli occhi dell'ufficiale medico chiamato a svolgere la sua opera in condizioni ai limiti della sopportazione umana e a compiere quotidianamente piccoli e grandi gesti d'eroismo. Una lezione di umanità e di altrui-

simo a favore dei feriti soccorsi in terra russa e durante i lunghi mesi passati in prigionia. Piero Redaelli, nato nel 1915 e scomparso nel 1997, richiamato alle armi nel 1940 in qualità di ufficiale medico, ha partecipato alla campagna di Russia nel VI reggimento alpini battaglia Valchiese ed è stato decorato con medaglia di bronzo al valor militare concessa sul campo con la seguente motivazione: "in successivi aspri

combattimenti noncurante del violento fuoco nemico prestava generosamente la sua opera nella posizione più avanzata. In condizioni particolarmente difficili riusciva a raccogliere i feriti rimasti sul posto della lotta e dopo numerosi scontri con elementi nemici, riusciva a porli in salvo confermando le sue elette virtù militari- Medio Don 18-26 gennaio 1943". La medaglia gli veniva appuntata al petto a Seregno nel 1953 dall'allora sindaco **Giovanni Colombo**. Rientrato in Italia dopo la ritirata, nel marzo 1943, veniva fatto prigioniero con lo stesso reparto a Vipiteno il 9 settembre. Internato in Germania e in Polonia, faceva ritorno in patria nel novembre 1945. Ha ricevuto un encomio solenne anche dall'ospedale russo-polacco di Danzica ed è stato nominato commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

Paolo Volonterio

Lettere/La presidente del Cav**Dai bambini dell'oratorio San Rocco un'offerta ma anche una bella testimonianza di amore alla vita**

Caro direttore, vogliamo far conoscere a lei, a tutti i parrochiani della Comunità pastorale e a tutti i lettori una bella notizia: con una generosa offerta abbiamo ricevuto un biglietto con riportate le seguenti parole: "I bambini del terzo anno di catechismo dell'Oratorio San Rocco, con questo gesto, vogliono condividere, festeggiare e ricordare anche con voi il loro primo incontro con Gesù Eucaristico". Firmato: i bambini dell'Oratorio San Rocco. Un gesto che testimonia che attenzione e sensibilità stanno crescendo e coinvolgono anche le più giovani generazioni.

Questo ci spinge a proseguire con determinazione e fiducia, nonostante le molteplici difficoltà, nel nostro impegno a sostegno della vita, oggi sempre più in difficoltà non solo per le problematiche economiche ma per il clima culturale che sta dominando. Un

ringraziamento ai ragazzi, alle loro famiglie, a tutto l'Oratorio dove si respira questo amore per la vita e si "lavora" per concretizzare gli ideali.

Grazie a lei, direttore, per l'attenzione.

Elena Galbiati
Cav Seregno

Prima messa, auguri a tutta la comunità

Gentilissima redazione, qualche giorno fa sono stato piacevolmente sorpreso di aver trovato nella mia posta i tre numeri de "L'Amico della famiglia". Ho letto volentieri gli articoli a riguardo della prima messa che ci sarà domenica 19 giugno. Un augurio a tutta la comunità pastorale.

Grazie.

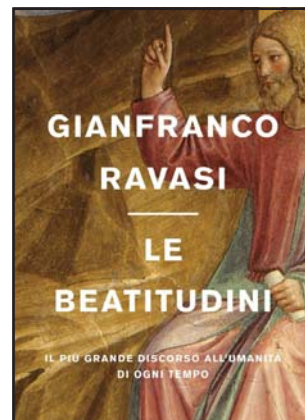
Don Marco Tagliabue

Le "ruote pellegrine" di Mario Monti da Caravaggio a Roma per l'Angelus

Era un desiderio che covava da tempo. Mario Monti, artigiano intagliatore seregnesi e i suoi sei amici "della pedivella" sono partiti dal santuario di Caravaggio sabato 14 maggio al mattino presto e sono arrivati a Roma domenica mattina 22 partecipando all'Angelus: è stato il loro pellegrinaggio per l'anno santo della misericordia.

IL LIBRO DEL MESE**Il viaggio del cardinal Ravasi alla scoperta delle beatitudini**

"Il 'beato' cristiano è colui che leva lo sguardo verso l'alto, verso l'eterno e l'infinito e ascolta un messaggio controcorrente, sconcertante e fin provocatorio. Poveri, sofferenti, miti, affamati e assetati, misericordiosi, puri, artefici di pace, perseguitati sono convocati da Cristo come suoi discepoli, chiamati a edificare quel Regno di Dio da cui sono esclusi coloro che conoscono



solo la frenesia del piacere, del potere e del possesso." È questo il contenuto rivoluzionario delle Beatitudini, nucleo centrale della "buona novella", paradosso che sconvolge le fragili certezze del senso comune. Un affascinante "mondo alla rovescia" in cui si addentra il cardinale Gianfranco Ravasi, partendo da una rigorosa analisi del testo originale, nelle due diverse versioni di Matteo e di Luca. L'autore ricorda l'universalità dell'impegno di vita che le parole di Cristo propongono e sottolinea come le legittime istanze di giustizia terrena che evocano vadano ricondotte a una visione d'insieme trascendente. La dimensione antropologico-sociale non può prescindere, quindi, da quella teologico-spirituale. Seguendo queste coordinate, Ravasi esplora i più suggestivi sentieri dello spirito, cercando le tracce delle Beatitudini già tra le righe dell'Antico Testamento, a confronto con le Beatitudini ebraiche.

Gianfranco Ravasi

Le beatitudini. Il più grande discorso all'umanità di ogni tempo.
Mondadori - pagine 209 - Euro 19,00



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri

www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Paolo Ferrari
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18
(Festivi 19)

Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Alessandro Chiesa
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarლოსeregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18
(festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19
(festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel.: 366 9720965 - 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI**Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII**

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
 seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
 borgonovo.laura@gmail.com
 Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
 via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
 Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
 presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione
 presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
 via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
 cdaseregno@gmail.com
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
 Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
 per urgenze
Cell. 393 0428986
 m.p.v.seregno@gmail.com
 www.mpv.org
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
 (delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
 unitalsi.seregno@alice.it
 www.unitalsi.it
 Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17
 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
 capigruppo@seregno.it - www.seregno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
 via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
 emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
 Via Cavour 25 - Seregno
 paola.landra@libero.it
 villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
 Referente: Alberto Sportoletti
 alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
 via Enrico Toti 38
 fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
 via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
 www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
 rocco.cotardo@virgilio.it
 Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa
 parrocchiale - segue preghiera comunitaria ca-
 rismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
 via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
 nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
 via Montello 276
Tel.: 0362 320940
 scuolaottolinasilva@libero.it
 www.scuolamaternaottolinasilva.jimdo.com

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
 via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
 www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronzoni Silva
 via Toti 3
Tel.: 0362 238296
 segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
 www.scuolamaternaronzonisilva.it
 pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati
 via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
 maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo
 via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
 s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio
 via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
 s.ambrogio@tin.it
 www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
 Don Gianluigi Frova
 via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
 info.ballerini@collegifaccc.it
 www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
 Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
 segreteria@iemcandia.org
 www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
 www.auxiliumindia.it
 auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro
 pastorale Mons. Enrico Ratti
 via Cavour 25
Cell. 333 3104354
 www.associazionecarlacrippa.org
 info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
 www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia
18.30	S. Valeria
19.00	Ceredo
20.30	Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria (sospesa ad agosto) Basilica
8.00	S. Ambrogio Ceredo Abbazia
8.30	Sacramentine
8.45	Basilica
9.00	Istituto Pozzi
9.30	S. Valeria Don Orione
9.45	Abbazia
10.00	Basilica Lazzaretto
10.30	S. Carlo Ceredo

11.00	S. Ambrogio S. Valeria Don Orione Abbazia
11.30	Lazzaretto Basilica
17.00	Don Gnocchi (tranne le festività infrasettimanali)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Carlo Abbazia
18.30	Ceredo (sospesa dal 10/7 all'11/9)
20.30	S. Valeria S. Ambrogio

VARIAZIONI ESTIVE

Basilica: dal 26 giugno all'11 settembre è sospesa la S. Messa delle 10.30 al S. Cuore in Oratorio (riprenderà il 18 settembre). Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la S. Messa delle 20 al sabato al Santuario dei Vignoli.
S. Valeria: nel mese di agosto è sospesa la S. Messa festiva delle 7.30.
Ceredo: dal 10 luglio all'11 settembre è sospesa la S. Messa festiva delle 18.
S. Ambrogio: nei mesi di luglio e agosto le SS. Messe delle 9.45 e delle 11.15 sono sostituite da un'unica

Lazzaretto: nei mesi di luglio e agosto è sospesa la S. Messa festiva delle 18.30.

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Istituto Pozzi Abbazia
7.30	Basilica S. Salvatore S. Valeria
8.00	Abbazia
8.15	Don Orione
8.30	Ceredo S. Ambrogio Lazzaretto
9.00	S. Carlo
15.30	Basilica
16.30	Cappella Ospedale (mar.) Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia
18.30	S. Valeria S. Ambrogio
20.30	(sospesa luglio-agosto) Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 19 giugno 2016, numero 6

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amiconellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 11 settembre 2016.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bccarate.it



LA MIA BANCA È DIFFERENTE



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

SOLO A GIUGNO
AYGO
DA 8.950€



- RADIO CON BLUETOOTH® E USB
- CLIMATIZZATORE
- CERCHI DESIGN DA 15"
- LUCI DIURNE A LED

OPTIONAL SERI, DI SERIE, A PREZZO **FUN!**

E con finanziamento **PAY PER DRIVE** anticipo zero e cambi rata **QUANDO VUOI.**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362.504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**Provala,
Ti aspettiamo anche il sabato!**

www.mobility.it
marianaauto@mobility.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino 11.000 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 8.950 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 2,31 € + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 30/06/2016 solo in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.